TORINO
Anno 73 Num. 274
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

SABATO
18 Novembre 1939-XVIII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Una data che gli Italiani non dimenticano

18 Novembre: annuale dell'assedio economico

Oggi riprende le riunioni la Commissione Suprema dell'Autarchia

Accelerare i tempi

La riunione della Commissione Suprema dell'Autarchia non poteva tenersi in una data più significativa, l'anniversario delle sanzioni. Il principio autarchico, cioè il principio del massimo di indipendenza economica della Nazione, era connaturato collo spirito e cogli obiettivi della Rivoluzione politica delle Camicie Nere; aveva già avute delle notevoli anticipazioni teoriche e delle superbe affermazioni pratiche, in primo piano la Battaglia del grano col vasto programma di bonifiche agrarie. *Ma la vera esplosione del fermento autarchico che lievitava in ogni realizzazione fascista si ha colle sanzioni decretate dall'ignobile congrega ginevrina.* Fino ad allora i residui liberisti non si erano dati per vinti nemmeno sul terreno dottrinario; le logore tesi sulle presunte leggi economiche impedivano una chiara visione delle nuove realtà specialmente nel campo degli scambi internazionali; in omaggio alle conclamate *verità* liberistiche ci eravamo trovati impreparati e quando fummo colpiti dalle svalutazioni della sterlina e del dollaro, monete ritenute intangibili; non solo, ma anche dopo quelle dolorose esperienze permettemmo, sempre in omaggio alle *immutabili* leggi dei compensi, che si producesse un notevole drenaggio dalle stesse nostre riserve auree.

Le sanzioni aprirono gli occhi anche a chi aveva preferito o per pigrizia o per falso calcolo tenerli chiusi; i fumosi pregiudizi accumulati per un secolo e mezzo furono spazzati via come da una procella tempestosa.

L'ineffabile Eden coi suoi numerosi clienti fra cui brillavano il massone Benes e l'ebreo-comunista Litvinof volevano impedire che l'Italia assolvesse in Africa la sua missione di civiltà e, per perpetrare tale delitto intenzionale, ritenevano incomodo affrontare la lotta in campo aperto; a loro giudizio bastava chiuderci le vie dei rifornimenti e farci piegar le ginocchia attraverso il soffocamento; i criminali credevano di avere scoperta l'arma adatta al loro temperamento per compiere il delitto, il nodo scorsoio. Quale cuore di italiano potrà mai dimenticare quelle settimane e quei mesi di passione e di dura prova che segnarono il più basso obbrobrio per i nostri nemici, la più alta vittoria per il nostro Popolo che si serrò con tutte le energie intorno al Duce pronto ad ogni sacrificio e ad ogni ardimento, per le nostre Madri e le nostre Spose che, seguendo l'esempio della Regina Elena, gettarono sull'Ara gli anelli dell'amore e della fede?

Così l'autarchia si impose come una necessità: questa classica parola dotta che sembrava dovesse esser confinata in testi difficili, si diffuse nel Popolo, fu la bandiera di uno sforzo mirabile che colle vittorie militari doveva avere la sua affermazione decisiva, storica nella conquista dell'Impero.

Il tentativo di strozzare l'Italia era fallito nella confusione dei suoi iniziatori di cui la maggior parte scontò il fio del delitto concepito; ma la tremenda esperienza non poteva essere perduta. *L'autarchia non è lo sforzo di un'ora, di una prova più o meno lunga, deve essere uno sforzo permanente.*

Durante l'impresa etiopica e subito dopo si gettano le fondamenta di grandiosi piani autarchici che non lasciano in ombra alcuna attività nazionale. Non sono mancati dei ritorni nostalgici ad antichi amori liberisti; si sono incontrate delle mentalità dure a morire per cui le innegabili difficoltà materiali costituivano un comodo argomento per criticare, per mostrare sfiducia nel sistema; bastava una schiarita passeggera degli orizzonti internazionali perchè delle voci mormorassero sull'inutilità della mobilitazione continua a cui erano chiamate le energie economiche italiane e magari qualche volontà frammentaria si allentasse. Ma il Duce vigilava con una volontà realizzatrice più temprata dell'acciaio contro ogni incertezza, contro ogni debolezza, contro ogni sbandamento: la guerra scoppiata ai primi di settembre, la guerra che è stata come la pietra sepolcrale di ogni ottimismo imbecille, ci ha trovati con un bilancio portentoso di realizzazioni compiute e tesi verso programmi sempre più formidabili. Degli interrogativi fortunatamente di ordine virtuale ci si presentano dinnanzi: quale sarebbe oggi la condizione dell'Italia ove non avessimo indirizzata tutta l'economia della Nazione sulle rotaie autarchiche? avremmo potuto mai riguadagnare il terreno perduto e, se pure, a quale prezzo?

Le riunioni della Commissione Suprema serviranno a illuminare i risultati raggiunti, attività per attività; in attesa di questo esame particolareggiato si può compiere una constatazione basilare, l'autarchia alimentare può considerarsi completamente realizzata; delle deficienze marginali sono più che compensate da sovrabbondanze di alcuni prodotti.

Ma l'imperativo fascista è di marciare, e date le vicende che attraversiamo, il ritmo di ascesa non deve essere solo aumentato, deve essere moltiplicato. Viviamo un'epoca ferrea in cui gli errori e le inferiorità non possono essere rimediate a lunga scadenza; sono i momenti cruciali della storia in cui si vale per quel che si è.

Il potenziamento militare della Nazione è al vertice dello sforzo, ma il suo punto costante di riferimento è costituito dalla capacità autarchica del Paese. Non è consentito sostare; i mesi contano per anni, gli anni per decenni. L'Impero, la Quarta Sponda, l'Albania sono affiancati con possibilità vastissime allo sforzo della Penisola. Tanto fervore di opere potrà presentare qualche interferenza, qualche squilibrio; non scandalizziamocene, non drammatizziamo; ma facciamo sì che questi scompensi, i quali in definitiva equivalgono a sprechi di ricchezza e ad un allontanamento dalle mete prefisse siano ridotti al minimo. Per tale obbiettivo si deve aver sempre presente il quadro dei superiori interessi nazionali e qui si parrà la virtù dei nuovi istituti corporativi: *le degenerazioni speculatrici devono essere rigorosamente represse; gli equilibri sociali debbono essere rispettati, anzi si deve mirare continuamente al raccorciamento delle distanze.*

L'autarchia è l'arma decisiva per l'affermazione progressiva delle due inseparabili forze ideali e attive della Civiltà Fascista, la maggiore giustizia sociale e la maggiore potenza della Patria nel mondo.

Alfredo Signoretti

I piani autarchici all'esame della terza sessione

Roma, 17 novembre.

Domani, 18 novembre, si riunirà al Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del Duce, la Commissione Suprema per l'Autarchia, che tiene la sua terza sessione per l'esame dell'applicazione dei piani per l'autarchia.

Sull'argomento — che è stato oggetto di riunioni e di accertamenti degli organi corporativi, i cui presidenti sono stati anche convocati l'altro ieri dal Ministro Ricci — il Ministero delle Corporazioni ha preparato una documentata relazione in cui si dà conto dei progressi realizzati verso l'autarchia dall'ultima riunione della Commissione ad oggi, che è quanto dire negli ultimi dodici mesi.

Si ritiene che, al contrario della precedente sessione, la sessione che domani si inizia non seguirà il metodo di una lunga discussione analitica di quello che si è fatto e di quello che resta da fare nel campo di azione di ciascuna delle ventidue Corporazioni. Poichè le direttive e i programmi di azione restano, salvo piccoli adattamenti alle nuove necessità via via rivelate, quelle che furono deliberate nelle precedenti tornate, la Commissione si limiterà questa volta, ad uno sguardo di insieme, ad una valutazione complessiva dell'opera svolta.

E' quindi probabile che i lavori della sessione si esauriscano in una sola seduta, e che la Commissione Suprema dell'Autarchia concluda domani stesso il suo dibattito con l'approvazione di una mozione riassuntiva delle direttive da valere per l'ulteriore sviluppo dei piani autarchici.

La Commissione Suprema per l'Autarchia si riunisce domani in una compagine più vasta delle precedenti sessioni, in conseguenza dell'allargamento della composizione del Comitato Corporativo Centrale di cui oggi fanno parte, come è noto, tutti i Ministri e i Sottosegretari (e non più solo alcuni di essi) oltre al Segretario e ai vice Segretari del Partito ai vice presidenti delle ventidue Corporazioni, ai presidenti delle Confederazioni e al presidente dell'Ente per la Cooperazione.

Con i componenti del Comitato Corporativo Centrale, siedono nel consesso che il Duce chiamò lo «Stato Maggiore della battaglia per l'indipendenza economica» i membri del Consiglio generale per le fabbricazioni di guerra, il presidente dell'Accademia d'Italia, il presidente del Consiglio nazionale delle Ricerche, il Governatore della Banca d'Italia, i presidenti delle più importanti aziende produttive a cui partecipa lo Stato (IRI, IMI, AMMI, ACAI, AGIP, ANIC, ICI, ICE) i presidenti delle Consulte tecnico-corporative-coloniali, un ristretto gruppo di esperti scelti fra gli esponenti delle principali branche produttive della Nazione e i direttori di ventisette quotidiani.

La riunione di domani avviene nella ricorrenza del quarto anniversario delle sanzioni. Fu il 18 novembre del 1935, infatti, che venne deliberato, ad istigazione dell'Inghilterra, l'assedio economico ai danni dell'Italia, colpevole di voler portare la civiltà l'ordine e la prosperità in una regione africana rimasta in condizioni di barbarie preistorica e sulla quale l'Italia vantava diritti inoppugnabili. La coincidenza non è meramente fortuita perchè furono le sanzioni che rivelarono all'Italia la necessità di insorgere contro un ordine internazionale basato sulla ingiustizia e sulla volontà dei più forti, e l'esigenza imprescindibile della autarchia economica come premessa e condizione della libertà di azione politica.

Tappe dell'autarchia

La produzione dei minerali di ferro in Italia in questi ultimi anni — sotto il deciso impulso autarchico — ha avuto uno sviluppo considerevole. Il nuovo indirizzo dato alla siderurgia per la produzione di ferro esclusivamente dal minerale piuttosto che dai rottami di importazione, ha reso necessario il potenziamento delle nostre industrie estrattive del ramo.

Mentre altro vasto campo di attività si va aprendo in Albania con la impresa di sfruttamento di quei cospicui giacimenti ferriferi, la industria nazionale si va ponendo su basi essenzialmente autarchiche.

L'aumento delle importazioni che figura al diagramma, che testimonia la crescente attività industriale del settore siderurgico, ha così carattere transitorio seppure in caso di emergenza anche senza le nuove risorse albanesi le entità che vi figurano potrebbero essere agevolmente sostituite dal ferro delle piriti che si esportano.

E' interessante comunque notare che dal 1935 al 1939 l'aumento della produzione del minerale di ferro che raggiunge oramai un milione di tonnellate, è stato del 90%.

Dichiarazioni di Roosevelt sulle relazioni con la Finlandia

Hyde Park, 17 novembre.

Il Presidente Roosevelt appena giunto da Washington in questa sua residenza di campagna, ha ricevuto i giornalisti e, confermando che nel settembre scorso la Finlandia intavolò trattative a New York per la conclusione di un prestito allo scopo di costruire linee ferroviarie, ha dichiarato che la Finlandia ha perfettamente il diritto di chiedere un prestito alle banche americane. Ha smentito tuttavia certe informazioni di stampa che attribuivano alla Finlandia un atteggiamento più fermo verso la Russia in seguito alla promessa americana di un aiuto economico e finanziario.

Il Presidente ha anche detto, di non aver nessuna dichiarazione da fare sull'argomento delle relazioni diplomatiche tra il governo degli Stati Uniti e l'Olanda e il Belgio. Egli ha infine sottolineato che la visita del ministro americano Gordon alla regina Guglielmina non aveva nessun significato dal punto di vista diplomatico.

Foglio di Disposizioni

Capoferri Commissario all'O.N.D. - I nuovi Federali di Rovigo e Apuania - Norme sulle visite del Segretario del Partito alle provincie e sui contributi assistenziali

Roma, 17 novembre.

Il «Foglio di Disposizioni» numero 8 del Segretario del Partito in data odierna reca:

1) Presi gli ordini dal Duce, ho nominato commissario straordinario per l'O.N.D. il fascista Pietro Capoferri, presidente della Confederazione Fascista Lavoratori dell'Industria, iscritto al P. N. F. dal 1° settembre 1922.

2) Il Duce, su mia proposta, ha nominato segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Rovigo il fascista Gianni Mariggi, già vice segretario federale di Novara, iscritto al P.N.F. dal 6 gennaio 1922, in sostituzione del fascista Giuseppe Palladino. Lo scambio delle consegne sarà effettuato il 20 novembre XVIII alle ore 11, presente il Prefetto, dinanzi al vice-Segretario del P. N. F. Pascolato.

3) Il Duce, su mia proposta, ha nominato segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Apuania il fascista Luigi Da Pozzo, già vice-Segretario federale di Massa Carrara, iscritto al P. N. F. dal 3 agosto 1921, in sostituzione del fascista Aligi Onniboni. Lo scambio delle consegne sarà effettuato il 19 novembre XVIII alle ore 11 presente il Prefetto, dinanzi al vice-Segretario del P. N. F. Cerruti.

4) Avverto i segretari federali che, in occasione di mie visite alle provincie, non dovranno essere organizzate manifestazioni di alcun genere, a meno che non si tratti di adunate aventi uno scopo preciso, preordinate e da me autorizzate.

Le mie visite si propongono il fine di stabilire prese dirette di contatto con le Federazioni fasciste e con le organizzazioni dipendenti. I Segretari federali si limiteranno, quindi, a presentarmi i propri collaboratori, mettendomi in grado di rendermi esatto conto dell'efficienza delle organizzazioni, e di ricevere quanti, per qualsiasi motivo, chiedono di conferire con me. Riterrò atto di grave indisciplina l'inosservanza di questa mia disposizione.

5) A datare da oggi dovrà essere sospesa, in attesa di disposizioni, l'applicazione di qualsiasi accordo intervenuto fra le Federazioni dei Fasci di Combattimento e le organizzazioni sindacali per la riscossione dei contributi assistenziali, sia in denaro che in natura.

6) Ho nominato il fascista Carlo Giglio, capo dell'Ufficio Africa Italiana del Direttorio Nazionale del P.N.F.

Il Duce annuncia l'istituzione di una Direzione delle Miniere e della Metallurgia

Roma, 17 novembre.

Il Duce ha ricevuto, presentati dal Ministro Ricci e accompagnati dal Direttore generale dell'industria, i capi dei servizi minerari e geologici al Ministero delle Corporazioni, e tutti i capi e gli ingegneri dei distretti minerari del Regno.

Dopo aver ricordato le nobili tradizioni e le alte benemerenze dell'antico Corpo Reale delle Miniere, il Duce ha espresso la Sua lode per il lavoro che, in silenzio e non sempre in condizioni facili, svolgono gli ingegneri minerari al servizio dello Stato.

Egli ha, quindi, sottolineato la importanza fondamentale che per l'autarchia del Paese ha l'attività mineraria sviluppata dal Regime, ed il prezioso contributo che i valorosi funzionari delle miniere portano alla potenza economica e militare della Nazione.

Il Governo aumenterà i quadri ed i mezzi a disposizione del servizio minerario: ed il Duce ha annunciato la istituzione di una nuova Direzione generale delle miniere e della metallurgia, cui sarà affidato il compito di accelerare il ritmo ed abbreviare i tempi dei programmi minerari nazionali.

Il "Decimo Alpini,, al Duce e al Segretario del Partito

Roma, 17 novembre.

Il Comandante del X Reggimento Alpini ha indirizzato al Duce il seguente messaggio:

«Gli Alpini del X Reggimento, nell'annuale della Vittoria, incrollabili nella fede, pronti a ogni comando, levano alto al Duce il loro vibrante alalà».

Il Comandante, inoltre, ha inviato a S. E. Ettore Muti, Segretario del Partito, il seguente telegramma:

«Anche a nome del X Reggimento Alpini e del Centro Alpinistico Italiano, accogli le mie affettuose felicitazioni e il mio augurio devoto per un compito alto e arduo, degno di un Soldato della tua tempra».

Il saluto dei Volontari al Segretario del Partito

Roma, 17 novembre.

Il comandante nazionale, il vice-comandante, i componenti del Comando Legione Volontari d'Italia «Giulio Cesare» sono stati ricevuti dal Segretario del Partito nel Palazzo del Littorio, dopo aver reso omaggio al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione.

Comunicata la forza dei reparti e illustrata l'attività svolta durante l'Anno XVII, il comandante della Legione ha espresso a S. E. Muti il saluto dei Volontari d'Italia e gli ha quindi presentato il comandante del Battaglione Volontari d'Italia di Brindisi, il quale ha offerto al Segretario del Partito la bandiera del battaglione «Azaña», conquistata nella battaglia di Bilbao.

Il Segretario del Partito ha destinato la bandiera alla Mostra della Rivoluzione Fascista.

Il rapporto dei Prefetti

Roma, 17 novembre.

Il Duce, continuando il rapporto annuale, ha ricevuto oggi, a Palazzo Venezia, i Prefetti di Firenze, Pistoia, Arezzo, Livorno, Pisa, Siena e Grosseto.

Lo scambio delle consegne alla Confederazione dei Lavoratori dell'agricoltura

Roma, 17 novembre.

Nella sede della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, presenti il Ministro Ricci, i Segretari delle Federazioni nazionali di categoria, i capi dei servizi e tutto il personale confederale, ha avuto luogo, stamane, lo scambio delle consegne fra il presidente cons. naz. Vincenzo Lai e il professore Franco Angelini, i quali, nei brevi discorsi pronunziati, oltre a mettere in rilievo le molteplici realizzazioni conseguite dalle classi rurali per merito del Regime hanno espresso la ferma e appassionata volontà di assecondare in tutti i campi la pronta attuazione delle direttive del Duce.

L'eco in Grecia della manifestazione radiofonica

Atene, 17 novembre.

La manifestazione radiofonica italo-greca che si è svolta ieri alla sede dell'Eiar di Roma ha avuto grande rilievo in questa stampa, la quale ne pubblica le cronache sotto titoli vistosi e significativi, che mettono in rilievo la cordialità dei rapporti tra i due paesi.

Il *Neohellas* intitola: «Le relazioni fra la Grecia e l'Italia si svilupperanno sempre più in tutti i campi; il discorso radiofonico alla Nazione ellenica del Ministro italiano della Cultura Popolare».

Le armi di questa guerra

Mentre le forze colossali dietro la Sigfrido e la Maginot rimangono immote, le parti si scambiano accuse attraverso la stampa - Gli aeroplani, le navi, i sottomarini restano soli a dominare il campo della lotta

Berlino, 17 novembre.

Un autunno straordinariamente mite e limpido allieta in questi giorni il cielo di Berlino e fa sorgere spontanea, sulle labbra di chi persiste a ritenere imminente la grande offensiva, di cui tanto si è parlato, la domanda: perchè mai non si approfitta dell'eccezionale prolungarsi di queste meravigliose condizioni meteorologiche e si continua invece a segnare il passo? Ma a queste impazienze, a queste ansie è forse più sensibile, per quanto paradossale possa sembrare la cosa, l'elemento straniero che non lo stesso pubblico tedesco interessato.

A quando l'attacco?

In Germania si sa che se qualcosa di nuovo dovrà avvenire in campo militare sarà come la messa in moto di una macchina di cui tutto è previsto, tutto è predisposto, tutto si dovrà svolgere con matematica esattezza. Senza alcun nervosismo, dunque, con consapevole, assoluta fiducia nelle proprie forze e nei propri mezzi si attende l'ordine del Führer. Il momento tarda a venire? Non è un motivo per lasciarsi distrarre dal proprio compito, per perdersi in vani ragionamenti: si lavora, chè lavoro ce n'è per tutti, in questo momento specialmente, e così ci si tiene sempre più vigili e pronti per quando l'ora dell'attacco suonerà.

Lo straniero, invece, nemico o neutro che sia, lo straniero che tante volte ha preannunciato la grande offensiva deve pur trovare qualcosa per spiegare come mai la macchina tedesca non sia ancora entrata in azione... Se si tratta di un neutro imparziale, vi dirà che dopo tutto potrebbe darsi benissimo che la Germania rinunci a una qualsiasi offensiva limitandosi, come fa ora, a sostenere l'assedio e a svolgere come sola operazione bellica attiva la guerra sottomarina del controblocco. (Ci permettiamo di aggiungere che non è però questa la nostra opinione e che ben più effettiva sarà, come prossimamente si avrà occasione di vedere, la guerra combattuta dalle forze armate tedesche). Per compensare i suoi creduli ascoltatori delusi da tante mancate previsioni sul comportamento della Germania, la propaganda anglo-francese vuole invece per forza spiegare come e perchè l'alto comando tedesco abbia dovuto rinunciare alla grande offensiva. E allora sono i soliti dischi che si sentono suonare, i soliti motivi sulle pretese insostenibili difficoltà interne che impediscono alla Germania di utilizzare, come avrebbe voluto, le sue forze.

Uno dei temi preferiti dagli anglo-francesi è da qualche tempo quello delle sommosse nei territori ex-austriaci. Se da parte tedesca si è riso e si continua a ridere delle inverosimili falsità diffuse dai servizi della propaganda londinese e parigina a proposito delle feroci repressioni che la Gestapo andrebbe facendo tra tutti i sopravvissuti del vecchio mondo tedesco (la ultima trovata in questo campo è quella della soppressione del principe Max di Baden, il quale è invece morto da ben tre anni...) assai più sensibili ci si dimostra di fronte a questo tentativo tendente a far dubitare dell'atteggiamento della popolazione della Marca orientale tedesca. Lo sdegno tedesco è fortissimo per queste indegne speculazioni con cui si tende a legittimare in anticipo i fantasiosi progetti franco-inglesi riguardanti lo smembramento della Germania nazionalsocialista e la ricostruzione dell'Austria. Il miglior modo per ribattere queste insinuazioni nemiche è offerto dalla statistica pubblicata oggi dai giornali del Reich e relative all'incremento delle nascite registratesi nella Marca orientale tedesca dal marzo del 1938 in poi. Tale incremento è dell'ordine del 62 per cento, e questo basta a dimostrare quale maggiore coscienza nei propri destini nazionali, quale più fecondo senso di vitalità animi oggi queste popolazioni in confronto a quello che era nell'incerto e turbinoso periodo precedente l'*Anschluss*.

Neutri e controblocco

Altre cifre che oggi sono pubblicate con grande rilievo dalla stampa tedesca riguardano il raccolto straordinariamente abbondante delle patate e delle barbabietole da zucchero che sono per i fabbisogni della Germania di importanza fondamentale; e se è vero che le cifre del commercio tedesco accusano fortemente gli effetti del blocco inglese, ciò non significa che la capacità di resistenza della Germania sia comunque diminuita. Già si sapeva che tale sarebbe stato il contraccolpo della guerra e del blocco, e perciò si sono previste a tempo le opportune misure per organizzare altrimenti l'economia del paese. E in quanto al nemico, che crede di poter validamente combattere col blocco, deve essersi ormai accorto come l'arma sia di quelle che feriscono anche chi l'adopera e come, ad esempio, il sistema dei convogli scortati, che secondo il signor Churchill avrebbe dovuto garantire l'Inghilterra dal controblocco tedesco, comporti per il commercio britannico una perdita di sedici milioni di tonnellate, per citare i dati forniti dallo stesso *Manchester Guardian*.

Circa la questione dei neutri nulla di nuovo se si eccettua un monito estremamente significativo che il *Voelkischer Beobachter* rivolge al Belgio in relazione alla nota recentemente indirizzata dall'ambasciatore inglese al governo di Bruxelles circa l'opportunità che il Belgio stesso abbia in un modo o nell'altro a prestare man forte alle misure inglesi di blocco. Dato che la nota inglese aveva affermato con una certa disinvoltura come una tale collaborazione fosse nell'interesse stesso del Belgio, in modo da arrivare più rapidamente alla fine della guerra, l'autorevole organo del partito nazional socialista afferma che «a Bruxelle non si stenterà a capire come la Germania intende seguire con particolare attenzione l'atteggiamento che assumerà il Belgio di fronte a questa pretesa inglese...».

Guido Tonella

La stucchevole polemica sulle responsabilità

Parigi, 17 novembre.

Il conflitto attuale presenta caratteri che non hanno riscontro nei conflitti del passato. Il celebre generale tedesco Clausewitz nel suo libro sull'arte della guerra dà di essa una definizione secondo cui il ricorso alle armi è semplicemente la continuazione della politica con altri mezzi. Questa affermazione, vera fino allo scorso tre settembre, non risponde più alla realtà dei fatti. Per ragioni diverse, che non è il caso di esporre, gli antagonisti in presenza si sono armati dalla testa ai piedi e intanto esitano a giocare il tutto per il tutto. Come certi eroi della commedia classica anche essi gridano, imprecano, si minacciano, fanno finta di sfoderare la spada, e intanto restano sempre al punto di prima.

La «guerra totale»

Questa curiosa situazione è riassunta stamani in modo divertente dal corrispondente di guerra dell'*Action Française*, Robert Destez.

«Le tre dozzine di corrispondenti del fronte — scrive — che consumano in questo momento la benzina dell'esercito, rassomigliano parecchio a critici drammatici, ingannatisi sul giorno della rappresentazione. Lo scenario è a posto, la distribuzione si annuncia eccellente, le parti sono conosciute, ma nessuno sa dire perchè non si reciti la commedia. In attesa ed in mancanza di meglio essi descrivono il teatro».

Dal canto loro gli scrittori ufficiosi tenuti, per la funzione che esercitano, a paragoni meno irriverenti ed all'uso di formule più misteriose, hanno sintetizzato la paradossale situazione bellica di cui si parla, battezzandola «guerra totale», intendendo significare con tale espressione che le operazioni militari sono di essa un semplice particolare che non darà, necessariamente, una soluzione al conflitto.

Scartato il cannone, quale è dunque l'arma sulla quale si fondano speranze ed illusioni? Qui si entra nel vivo della questione. I franco-inglesi hanno dato alla guerra attuale il carattere di una guerra di logorio e di disgregazione interna. Essi contano sull'azione del tempo, per intaccare la fibra tedesca; puntano sulle loro maggiori capacità di resistenza per far piegare il ginocchio al gigante di oltre reno. L'avvenire dirà se e in quale misura questi calcoli siano o no fondati. Per il momento basta constatare il fatto, per dare il senso degli avvenimenti segnalati dalla cronaca, della scarsezza delle operazioni militari come del multiforme vociar della stampa che potrebbe a prima vista sembrar cacofonico e disordinato ed è invece obbediente a criteri precisi.

I giornali parigini, come quelli londinesi, battono tasti precisi, insistono quotidianamente su note e temi che cominciano già a stancare per la loro monotonia. Essi cercano di mettere in rilievo il successo del blocco navale antigermanico ed il fiasco della reazione tedesca per mezzo dei sottomarini; cercano altresì di dipingere la Germania in preda ad aspri dissensi intestini, basandosi su informazioni sulla cui fondatezza non abbiamo elementi per poterci pronunciare.

Tennis diplomatico

La situazione interna tedesca è al primo piano dell'attualità giornalistica parigina, da tempo, e continua ad esserlo. Lo stato maggiore nazionalsocialista e quello dell'esercito sono i protagonisti principali delle corrispondenze, degli articoli pubblicati, nelle cui linee si ritrovano descrizioni e racconti che vanno dall'arresto di generali in vista, a lotte spietate fra i collaboratori del Führer. Questi filoni più o meno redditizi sono sfruttati intensamente e sistematicamente, con varianti determinate dalle circostanze, fra le quali in prima linea il palleggio delle responsabilità per quanto riguarda sia il conflitto in sè sia il fallimento delle varie iniziative di pace.

Il *Temps* che ieri sera si domandava se il Reich non fosse sul punto di intraprendere un'azione in grande stile nei Balcani, stasera torna ad esempio in carreggiata, dedicando il proprio editoriale alla risposta di Ribbentrop ai rappresentanti del Belgio e dell'Olanda a Berlino. La tesi dell'organo ufficioso è che la Germania «è sola responsabile del conflitto e della continuazione della lotta armata» perchè «il Re Giorgio e il Presidente Lebrun si sono dichiarati disposti ad esaminare qualsiasi proposta ragionevole implicante precise garanzie di sicurezza per l'avvenire», indicando contemporaneamente con franchezza quali sono «le condizioni che stimano indispensabili al ristabilirsi della pace». Il *Temps* insomma riafferma ancora una volta il noto punto di vista franco-inglese inconciliabile come tutti sanno con quello tedesco: rimanda oltre Reno la palla spedita nella rete alleata. Che cosa uscirà di concreto da questo strano tennis bellico-diplomatico? La Germania si deciderà veramente un giorno o l'altro a tagliar corto e farla finita con tanto spreco di tempo? Questo è l'elemento «X» della situazione.

In attesa che il tempo dia la soluzione alle questioni pendenti, gli organi responsabili per far fronte ad ogni evenienza curano con molta attenzione l'organizzazione del fronte interno dando una caccia ininterrotta ai comunisti e preoccupandosi delle questioni economiche. I provvedimenti presi in materia, sono varii, ma denotano tutti la volontà del Governo di mantenere in ordine le finanze dello Stato ed assicurare in ogni caso un gettito finanziario adeguato alle circostanze. Dopo l'aumento del costo dei tabacchi, oggi sono state aumentate le tariffe postali e telefoniche, in misura non indifferente. L'affrancatura di una lettera, per l'interno, passa da novanta centesimi a un franco, come ad un franco è stato elevato il costo delle comunicazioni telefoniche urbane. L'aumento è stato applicato anche per altre categorie di comunicazioni. A partire dal primo gennaio la tassa degli apparecchi radio salirà da 50 a 90 franchi.

Il Ministro Reynaud ha parlato nel pomeriggio, dinanzi alla commissione parlamentare delle finanze sul progetto di bilancio per l'anno prossimo. Le entrate e le uscite in completo equilibrio, ammonterebbero a 79 miliardi di franchi per ciascun capitolo. Nella cifra non sono compresi i crediti di ordine militare, ma, in essa, sono incluse numerose spese causate dallo stato di guerra.

Il Consiglio dei Ministri, che doveva avere luogo oggi all'Eliseo, è stato rinviato a domani mattina.

Bruno Mussolini ispeziona gli scali della L.A.T.I. sulla rotta atlantica

Roma, 17 novembre.

Le *Vie dell'Aria* pubblicano:

«L'aeromobile «Savoia Marchetti» immatricolato «I Azur», avendo a bordo il comandante Bruno Mussolini, direttore generale delle linee aeree transcontinentali italiane, i comandanti Gori Castellani e Amedeo Paradisi e gli specialisti Aldo Boveri e Angelo Trezzini, è partito il giorno 11 corrente da Roma per una visita agli scali della L.A.T.I. sulla rotta atlantica. Il viaggio viene compiuto allo scopo di constatare lo stato di avanzamento dei lavori e l'efficienza delle istallazioni, onde poter fissare la data d'inaugurazione della linea aerea Roma-Rio de Janeiro.

Lo «I Azur» è partito dall'aeroporto di Guidonia il giorno 11 alle ore 7,45, e dopo 1980 km. di volo senza scalo ha raggiunto alle ore 13,35 Siviglia. La partenza da Siviglia è avvenuta il giorno 13 alle ore 7,30 con arrivo a Capo Juby alle ore 11,30, dopo un percorso di 1047 km. Compiuta una visita al locale campo di fortuna, il comandante Bruno Mussolini e i suoi compagni di volo hanno proseguito alle ore 12,30 alla volta di Villa Cisneros, dove hanno atterrato alle ore 14,30 dopo avere superato altri 587 km. Il giorno 14 il viaggio è stato ripreso. Partito alle 6,30 da Villa Cisneros, lo «I Azur» ha atterrato all'Isola del Sale nell'arcipelago di Capoverde alle ore 12, dopo avere superato 1080 km. di cielo atlantico».

Il traffico belga-olandese attraverso i porti italiani

Roma, 17 novembre.

Le secolari vie del traffico per l'Olanda e per il Belgio sono state profondamente modificate dallo stato di guerra: ormai, il commercio di questi due Stati si effettua sempre più attraverso i porti italiani, da dove le merci proseguono rapidamente sino alle loro destinazioni sui nostri vagoni ferroviari.

In sei giorni al massimo, infatti, le spedizioni dall'Italia raggiungono il Belgio e l'Olanda con un guadagno di otto giorni sul tempo necessario per le provenienze da oltre Suez per raggiungere Anversa e Rotterdam direttamente via mare attraverso il Mediterraneo e l'Atlantico. Inoltre la spesa del trasporto ferroviario risulta di gran lunga inferiore a quella del trasporto marittimo.

CRONACA CITTADINA

Il Duca di Pistoia visita la Mostra "Antilei,,

La Mostra Antilei è stata visitata nel pomeriggio di ieri da S. A. R. Filiberto di Savoia Duca di Pistoia. L'interessamento dell'augusto Principe per la nuova ed indovinata Mostra è una riprova del suo pieno successo; infatti sempre più il popolo di Torino dimostra di apprezzare vivamente questa geniale iniziativa della Federazione Fascista visitando le sale della casa della G.I.L. in piazza Bernini ed anche applicando nella pratica della vita il «voi» italianissimo in luogo del «lei» straniero. E che così sia se ne ha una riprova «a contrario»: infatti sono soltanto più le persone aettumate superate dai tempi, maligni vecchietti dalla barba bianca, zitelle inaridite e parimente stagionate ad usare ancora il lei servile e straniero detestato dai grandi italiani.

La visita dell'augusto Principe ha avuto forma privata ed è stata improvvisa. Alle ore 15 l'eminente visitatore è giunto ed è stato ricevuto da alcuni gerarchi che si trovavano sul luogo tra cui il vice-Federale D'Elisei e il Fiduciario del Gruppo Rionale «Pini». Il Duca di Pistoia si è soffermato nelle varie sale della Mostra e si è molto interessato alle opere esposte. Infatti l'augusto Principe è stato subito un sicuro assertore del buon uso italiano di parlare con il «voi», uso che ha prontamente applicato in tutti i rapporti della vita pubblica e privata. Le efficaci rappresentazioni grafiche dovute a noti artisti ed a sconosciuti illustratori sono state osservate una ad una con visibile compiacimento dall'augusto Visitatore che ha più volte espresso il suo plauso.

Nell'interno della Mostra erano molti visitatori che hanno lungamente acclamato il Principe. Tra essi era pure un mutilato a cui il Duca di Pistoia si è compiaciuto rivolgere alcune domande sul fatto d'arme in cui il valoroso combattente aveva riportato la gloriosa mutilazione ed ha avuto per lui buone parole e gentili espressioni.

Prima di lasciare la Mostra, Filiberto di Savoia ha affermato la sua piena adesione all'iniziativa del Federale ed è stato salutato con vivi applausi da una piccola folla di persone che, saputo della Sua presenza, si era soffermata dinnanzi all'ingresso.

Istituto di Cultura Fascista

Nei Fasci della provincia

Presi gli ordini dal Segretario Federale, la Sezione torinese dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista organizza per oggi, alle ore 16, una conversazione presso il Fascio di Combattimento di Lauriano Po. Il fascista Luigi Brignone parlerà sul tema: «L'Italia Fascista in armi».

Sul medesimo tema avranno luogo domani le seguenti conversazioni: Fascio di Gassino, ore 10, oratore il fascista Ugo Rivetti; Fascio di Nichelino, ore 10.30, oratore il fascista Mario Conti; Fascio di Pecetto T., ore 10, oratore il fascista Emilio Montanari; Fascio di Rivoli, ore 10, oratore il fascista Mario Balzanelli.

18 Novembre

Torino fascista, che non dimentica e si prepara, ricorda oggi, 18 novembre, il mostruoso assedio economico perpetrato contro l'Italia quattro anni fa. Dall'iniqua quanto stolida intenzione degli assedianti derivò un nuovo stimolo all'indomita energia italiana e una spinta decisiva a quelle realizzazioni autarchiche che sotto la guida del Duce stanno dando all'Italia un'indipendenza totalitaria anche in sede economica. Torino, che è passata attraverso la prova con tutta la sua fierezza tradizionale di città guerriera e lavoratrice, coglie occasione dal IV annuale delle sanzioni per affermare una volta di più la sua ardente devozione al Duce, pronta come ieri e come sempre, in pace e in guerra, a marciare verso tutte quelle mete ch'Egli additerà per la maggior grandezza della Patria ed a gloria della Rivoluzione.

L'inaugurazione dei corsi di orientamento professionale

Omaggio al Sacrario dei Caduti

Mille allievi del corso di orientamento professionale della Federazione fascista, convenuti ieri sera dalle scuole rionali in piazza Carlo Alberto, hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti, inaugurando così i corsi dell'anno XVIII. Gli allievi, accompagnati dai direttori e dagli insegnanti, sono stati ricevuti dal vice Federale Giay, cui sono stati presentati dal Direttore.

Il nuovo Podestà di Venaria

Il cav. Alfredo Grossi è stato nominato Podestà di Venaria Reale.

I LEG. MIL. CONTROAEREI

Domenica 19, avranno luogo le seguenti adunate per istruzione: ore 7: 22ª Batteria, capolinea tram per Settimo; ore 7: 15ª Batt., capol. tram per Druento; ore 7.15: 13ª Batt., capol. tram per Orbassano; ore 7.30: 5ª Batt., piazza di Cavoretto; ore 8.30: 50ª e 53ª Manipolo Mitraglieri, caserma «Italia» corso Marsiglia 110.

IL RINNOVO DELLE LICENZE di libera circolazione per autoveicoli

Affrettarsi a presentare le domande - Nessuna nuova richiesta è ammessa

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni, approssimandosi la data di scadenza delle licenze di libera circolazione per autoveicoli rilasciate dai primi dello scorso settembre prima dal Comando di Corpo d'Armata e poi dallo stesso Consiglio, informa gli utenti delle licenze stesse i quali intendono chiedere il rinnovo, che le domande relative dovranno pervenire al Consiglio esclusivamente per il tramite delle organizzazioni e degli enti in cui sono inquadrati i singoli interessati.

Le domande dovranno essere redatte in carta da bollo da lire quattro, indirizzate a S. E. il Prefetto Presidente del Consiglio provinciale delle Corporazioni, e contenere con la massima precisione e chiarezza i seguenti dati: a) cognome, nome, residenza del richiedente; b) attività svolta; c) motivo per il quale viene richiesta la licenza; d) estremi della macchina (tipo, targa, motore, telaio); e) numero e data della licenza ottenuta per il primo trimestre ed autorità che l'ha rilasciata (Comando di Corpo d'Armata o Consiglio Provinciale delle Corporazioni).

Il Consiglio ha invitato le organizzazioni e gli enti incaricati della raccolta e della trasmissione delle domande di rinnovo delle licenze di circolazione a fargliele pervenire non meno di dieci giorni prima della data di scadenza, per dare modo alla Commissione competente di compiere un accurato esame delle singole domande e decidere sul rinnovo. Pertanto gli interessati dovranno presentarsi al più presto alle Associazioni ed Istituti che rispettivamente li inquadrano per conoscere le istruzioni più particolari circa la procedura da seguire in proposito, tenendo presente che la scrupolosa osservanza da parte di tutti delle modalità e dei termini fissati è condizione inderogabile perchè le licenze che man mano vengono a scadenza possano essere regolarmente rinnovate. Le domande che per qualsiasi ragione non perverranno secondo le modalità e nei termini indicati non saranno prese in considerazione.

Il Consiglio non terrà conto delle domande di rinnovo che gli pervenissero direttamente dagli interessati. Esso provvederà a segnalare alle autorità incaricate del controllo sulla circolazione le licenze che siano venute a scadere senza essere state regolarmente rinnovate. La distribuzione delle licenze sarà effettuata a mezzo del R.A.C.I. previa consegna da parte degli interessati delle autorizzazioni scadute.

Si conferma che, fino a nuovo ordine, è sospeso l'esame di nuove domande di licenza di circolazione, per cui la procedura sopra indicata riflette soltanto il rinnovo delle domande già rilasciate. Si avverte fin d'ora che non verranno rinnovate le licenze a suo tempo rilasciate per autoveicoli adibiti a servizio promiscuo.

Tra un autotreno e un tram

Uno scontro violentissimo è avvenuto ieri mattina tra un tram di Settimo e un autotreno. L'incidente è avvenuto in corso Regio Parco, all'altezza di corso Verona. L'urto era così violento, che autotreno e rimorchio furono rovesciati, mentre tutta la parte anteriore del tram rimase completamente sfasciata. Nessun viaggiatore rimaneva però ferito. Il guidatore del camion era tale Giovanni Ferruoni, il quale aveva accanto il pallis Francesco, abitante in via Padova 8; quest'ultimo rimaneva ferito in varie parti del corpo e veniva giudicato guaribile in 15 giorni. Accorsero sul posto i Vigili del fuoco con il carro attrezzi e dopo tre ore circa di lavoro il camion e rimorchio venivano rimessi sulle ruote e la motrice del tram, che era uscita dai binari era rimessa a posto e rimorchiata in rimessa.

Una macabra scoperta

La salma di un cameriere scomparso da un mese

In una soffitta della casa N. 72 di via Belfiore è stato scoperto il cadavere del cameriere Giacomo Fio di 67 anni. Era morto da un mese. Gli inquilini della casa non erano sorpresi di non vederlo, poichè il Fio era solito assentarsi, e così pure un suo fratello che abita in altra zona della città. Ieri, tale Mussa, che abita nella soffitta contigua avvertiva la portinaia che dei vermi penetravano nella sua stanza e che da quella del vicino proveniva un cattivissimo odore. La portinaia saliva insieme all'inquilino e trovava il disgraziato Fio per terra. Era già in avanzata putrefazione. Il medico chiamato non si è pronunciato sulla causa della morte e la salma è stata messa a disposizione dell'autorità.

Il «mago degli spiccioli» e la bella pollaiola

Così è detto in borgo Vanchiglia il quarantunenne Francesco Lambardelli, il quale, per essere fattorino bigliettario del tram e quindi avere una gran disponibilità di spiccioli, è spesso richiesto dai negozianti che gli abitano vicino del cambio di biglietti di taglio grosso. Fra quelli a cui il Lambardelli è solito rendere questo servizio era l'avvenente pollaiola Caterina Scaparotto, il marito della quale, Giovanni Cibien, un giorno che incontrò il Lambardelli, gli mosse accusa che col pretesto degli spiccioli egli tentasse d'insidiare l'onestà della sua consorte, e appoggiò l'accusa con un paio di ceffoni. Venne poi a conoscenza del tranviere che la Scaparotto era andata a dire a due negozianti vicini essersi lui vantato di aver commesso sull'una e sull'altra audaci atti dongiovanneschi. Il Lambardelli ha sporto querela per percosse contro il marito, e per diffamazione contro la moglie. Il Cibien è stato condannato dal Pretore cav. Grosso a 250 lire di multa, la Scaparotto a [illegible]. Danni in solido in lire 300, spese in lire 500.

Grave incidente. — Il diciottenne Mario Ferrutti di Carlo, abitante in corso Francia 141 bis, mentre percorreva corso G. D'Annunzio su velocipede andava a cozzare col capo contro una vettura tranviaria della stessa linea, riportando nell'incidente la frattura dell'osso frontale.

Seguendo la Cronaca

LE CARROZZINE PER BAMBINI

Acquistatele «da Bianchi». Ve ne troverete una ricca esposizione.

Vi troverete pure girellini, quadrilateri per custodia, culle, lettini. Via XX Settembre - Via Viotti.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Stagione lirica autunnale): Ore 21: «Manon Lescaut» di G. Massenet.
ALFIERI: ore 21.15: Grande C.a Rivista Vienneei con «Tutto al cuore».
ROSSINI: 21.15: «E' scappato un uomo da Collegno» di Corsari e Silvestri.
MAFFEI: Comp. Riviste «Fanfulla» con la Di Fiorenza, Elsa Franchetti e 24 balle.ne: ore 17 e ore 21.30: «30 giorni ha novembre...».
AUGUSTEO, Battisti 3: 17 e 21 Danze.
DE LAUDE: 17 e 21 Danze p. S. Carlo 4.

TEATRI: Spettacoli di domani

CARIGNANO: ore 21: «Pagliacci» di Leoncavallo, «Taormina» di Mulè e «La bottega fantastica», balletto di Rossini-Respighi.
ALFIERI: 15,15 e 21,15: Grande C.a Riviste Viennesi con «Tutto al cuore».
ROSSINI: 15,15 e 21,15: «E' scappato un uomo da Collegno» di Corsari.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: Retroscena di A. Blasetti. F. Romito, Cegani, Pilotto, Ceseri, 1ª
AMBROSIO: «L'amore si fa così». Colette Darfeuil, Viarisio, Prevot.
CORSO: Lettere d'amore dall'Engadina (Luigi Trenker, Carla Rust).
AUGUSTUS: «Arriva il campione» con Fernandel. Oltre il programma: «Le linee Maginot e Sigfrido».
CHIARELLA: L'orribile verità (Irene Dunne, Cary Grant). Su scena: Comp. Malaga. Prezzi popolarissimi.
V. EMANUELE: «Una donna contro il mondo». Sulla scena: «Ultimi 1940». (Platea L. 5; 1ª Gall. 3; 2ª Gall. 1,50)
BALBO: «Il Fornaretto di Venezia».
STATUTO: «Una donna ardita» (con Annabella e Jean Murat) e «Orologio della torre» di Walt Disney.
NAZIONALE: Gioia d'amare (I. Dunne).
MAFFEI: Incontentabile; Riv. Fanfulla.
MASSIMO: «Papà per una notte» comicissimo con Sergio Tofano.
ELISEO: Così comincia l'amore (Jessie Matthews) e «Oceano» (R. Bellamy).
Colosseo 2 film: Ragazze sole (Darrieux) e «3 maniere d'amare» (Barlow).
TORINESE: «Messaggio» Jean Gabin.
CARLALBERTO: «Capitan Jim».
SOCIALE: Ragazze sole (D. Darrieux).
BELCIO: «Fel di carota» e S. Temple.
Olimpia: Vergine folle (Annie Ducaux).
P. NUOVA: «Giovinezza Imperatrice».
PRINCIPE: «Cardinale Lambertini».
SAVOIA: Casa del peccato (A. Noris).
REX: «Alla conquista dei dollari». Cary Grant, Edward Arnold, Oakie.

La scuola di Paleografia

Il 21 corr. alle 14, avranno inizio le lezioni di Paleografia nella Scuola annessa al R. Archivio di Stato (piazza Castello 9). Al corso completamente gratuito può essere iscritto come allievo chi abbia compiuto gli studi liceali e come uditore chi ne chieda licenza alla Direzione. Orario delle lezioni: martedì e venerdì, ore 14.

Al «Gustavo Doglia»

Il noto illusionista cav. uff. Gabrielli Cesare, unitamente al suo discepolo Davide Mondini, la sera di sabato 18 corr. alle ore 21, terrà una eccezionale rappresentazione nel Teatro del Gruppo Rionale «Gustavo Doglia» via Strodella 249. Tale spettacolo è a totale beneficio delle famiglie dei richiamati.

Trattenimento benefico

Il Dopolavoro rionale «Damiano Chiesa» organizza per sabato prossimo un grande ballo a scopo benefico nelle sale dell'Albergo Principi di Piemonte. I biglietti sono in vendita presso la sede del suddetto Dopolavoro e presso la Pro Coltura Femminile in via Mercantini 3.

BORSE e MERCATI

Torino — Titoli trattati N. 28770.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3½% I	75 —	Edison	845 50
Id. t. c.	73 10	Unes	14 00
Rend. 5% I.	93 75	S. T. E. T.	600 —
Id. t. c.	93 75	Marelli	124 50
Red. 3½% I.	71 70	Savigliano	915 —
Id. t. c.	71 90	Nebiolo	507 —
Red. 5% L.	94 05	I.S.C.R.T.	129 —
Id. t. c.	94 75	Moncenisio	716 —
B.T.N. 1940	99 75	Ilva	589 —
Id. 1941	100 —	Ansaldo	63 25
Id. 1943 I	99 80	Westingh.	309
Id. 1943 II	99 90	Fiat	547 50
Id. 1944	99 75	Cilardini	106 —
Torino 4½	117 50	C.I.S.	753 50
Id. 5% (35)	480 —	Schiappar.	90 —
Id. 5% (37)	494 —	Mira Lanza	226 —
S. Paolo 4½	450 —	A.N.I.C.	114 25
Id. 3½%	465 —	Rumianca	90 75
Cr. Agr. 4½	465 —	Montevani	375 —
Ferrov. 3%	290 50	Tubo Graf.	421 —
Tri-Stet 4%	536 —	M. Amiata	452 —
I.R.I. 4½%	494 —	Montecatini	180 —
Elfer 4½%	507 —	Acqua Pot.	320 —
Tel-Mare	400 —	B. Zucchetti	15 —
Telferr. 4½	526 —	Florio	41 —
Stipel	301 —	Venchi-Un.	70 50
Mediterr.	547 —	Lane Borg.	1250 —
Meridion.	662 —	Valli Lanzo	63 —
Assic. Gen.	1300 —	Viscosa	472 —
Torino Nord	139 50	Cotoniere	190 —
Navig. A. L.	343 —	F.I.S.A.C.	80 50
Italgas	14 72	Beni Stabili	313 50
Sip	84 —	Cartiera It.	136 —
Terni	291 —	Burgo	597 —
Valdarno	322 —	Ferr. Sino.	131 —
Merid. El.	349 —	Paramatti	312 —
P. O. E.	99 25	Feict	163 —
Snee	98 50	Silos	235 —
		Risanam.	880 —

CAMBI: Parigi 44,10; Belgio 324,75; Svezia 473,50; Svizzera 445; Olanda 1051,25; Norvegia 447,75; Argentina 450; Londra 77,85; Portogallo 70,90; Canadà 17,05; New York 19,80; Danimarca 380,40; Germania 780; Turchia 1500.

MILANO, 17. — la Centrale 1176; Mediterranea 559; Venete Centr. 336; Rubattino 63,75; Cantoni 3960; Furter 350; Olona 216; Tirino 174; Oleose 622; De Angeli 1150; Cantoni Coats 555; Linif. Nazionale 864; Varzi 768; Rotondi 637; Tesi 91; Un. Manifatt. 380; Gavardo 695; Rossi 3560; Targetti 107,50; Cascami Seta 460; Bernasconi 83,25; Chatillon 102; Pacchetti 229; Ilva 270,50; Metallurgica It. 444; Dalmine 106; Breda 486,50; Bianchi 131; Reggiane 136; Adriatica El. 263,50; Cieli 373; Dinamo 403; Bresciana 364; Piacentina 333; Emiliana 632; Ginelpina 157; id. ord. 157; Tirso 164; Viscosa 624; Eridania 561; Raffineria 457; Petroli 20; Ardea 80; Fondi Rustici 40,50; Saturnia 65,50; Baroni 28,25; Alberghi Ven. 61,50; Italcementi 277; Pirelli It. 1788; Pirelli e C. 698; Isotta 35; Silurificio di Fiume 850; Tosi 423; Sarde 93,50; Tesi 711; Burgo 369; Intimitiva Ed. 32,25; Stet 658; Marelli 124; Milano Centrale 57,50.

Rassegna agraria settimanale

Se si eccettuano gli appezzamenti formati da terreni fortemente compatti, che trattengono ancora un'eccessiva umidità e che quindi verranno più convenientemente destinati a colture primaverili, le semine di frumento si possono considerare ormai terminate nell'Italia Settentrionale. Le nascite intanto proseguono regolari ed uniformi, favorite da un clima piuttosto mite e, come si ebbe già a rilevare, senza notevoli fallanze. E' soddisfacente constatare che quest'anno in genere le semine non sono state molto anticipate, non si avranno perciò, come avveniva in passato, i danni, che temperature troppo rigide avrebbero potuto arrecare al frumento qualora si fosse verificato un precoce sviluppo e che costituiscono sempre un sensibile pregiudizio per l'andamento delle colture granarie.

Terminate le semine del frumento occorre rivolgere le cure ai prati, ai quali, prima dell'inizio dell'inverno, non deve essere fatta mancare una buona concimazione fosfatica con la somministrazione di q. 6 almeno di perfosfato minerale per ettaro; gioverà anche assai nella generalità dei casi correggere l'acidità con lo spargimento di q. 4 di calce viva per ettaro e nei terreni più sciolti immettere cloruro o fosfato potassico nella dose di q. 1-2 sempre per la stessa unità di superficie. La necessità di aumentare la produzione foraggera per permettere un intensivo allevamento di bestiame è connessa appunto coll'osservanza di tutte le norme di una buona tecnica colturale per i prati, fra le cui norme quella della concimazione è essenziale e purtroppo spesso trascurata.

Nei mercati dei cereali non si sono state variazioni in confronto alla settimana precedente. Riguardo al riso, avvenute le denunce di produzione, l'Ente procede alla concessione delle anticipazioni di L. 95 al quintale.

Si presenta tuttora pesante il mercato dei foraggi, benchè la venuta ormai a cessare il foraggiamento verde.

Ben tenuti sono i prezzi del bestiame bovino per tutte le categorie, mentre quelli dei suini sono intonati a debolezza.

Continua nel mercato vinicolo la ricerca di vini da taglio di alta gradazione e vengono facilmente collocati a buone condizioni i vini di vecchia produzione.

CEREALI. — Vercelli, 17: risone originario mercantile al Q.le L. 99,50; id. id. andante 91,60; id. maratelli mercantile 110,25; id. maratelli andante 101; risone Sancio P. e 109,45; risone allorio 107,90; risone vialone Sapri 140; risone ordinario 103,65; segale 118; avena 116; meliga 96; crusca di meliga 60; riso raffinato 165; id. originario brillato 171,50; id., id. camolino 171,50; id. vialone 208; id. maratelli 203; corpetto 129; mezzagrana 119; risina 118.

FALLIMENTI

TORINO, 17. — **Rosa Achille,** commerciante, via Baglione 9, Venaria R.; sent. 15-11 su istanza di creditore, giud. del. cav. uff. Delmastro, curatore Rag. dott. Gios. Antonio; verifica crediti 27-12, ore 10,30. — **Basio Domenico,** Negozio alimentari, Luserna S. Giov.; sent. 15-11 su istanza di creditore, giud. del. cav. uff. Delmastro; curatore: fr. Gilardi Domenico; verifica cred. 27-12, ore 11. — **Zini Sofia,** Caffè e vini, corso IV Novembre 107; sent. 16-11-39 revoca il fallimento per integrale pagamento della massa passiva. — **Squillari Guido,** Officina, via Bonzanigo 110; sent. 16-11-39 determina la cessazione dei pagamenti al 27 luglio 1939. — **Ferrando Giuseppe,** Drogheria, corso Duca degli Abruzzi 66; decr. 17-11-39 ammette a piccolo fallimento, comm. giudiz. avv. Bertoldi Alfredo.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

17 Novembre 1939-XVIII

Nati vivi	19
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
Nati morti	—
Morti	19
Matrimoni trascritti	8

STATO CIVILE

17 Novembre 1939-XVIII

Gallina cav. Tito fu Carlo, a. 77, da Oneglia, agiato, v. Montevecchio 68. — **Casco Domenico** di Agostino, a. 39, da Maglione Alpi, negoziante, v. Moncalieri 265. — **Boggio Marianna** in Tillone, a. 56, da Valperga C., casalinga, via S. Massimo 33. — **Scala Matilde** fu Armando, a. 74, da Torino, nubile, via Garibaldi 29. — **Gallardo Enrico Giacinto** fu Lorenzo, a. 66, da Bisaccia Canadese, impresario, via Brugnone 5. — **Casalpa Monti Ignazio** di Guglielmo, a. 11, da Torino, scolaro, via Bongrazio 18. — **Colti Maria Carla** di Giuseppe, m. 17, da Torino, via Luisa del Carretto 14. — **Marengo Giovanna** v. Ferrarotti, a. 74, da Racconigi, pensionata, via Borgaro 29. — **Romano Mario** di Angelo, g. 12, da Torino, via All'Asilo 24. — **Dellapiana Vincenza** v. Elia, a. 79, da Alba, casalinga, v. Valdieri 17. — **Garlanda Aldo** fu Secondino, a. 48 da Valleguosa, perito industriale, via Genova 74. — **Costamagna Giuseppe** di Bartolomeo, a. 25, da Torino, impiegato. — **Ferrero Renaldo** fu Andrea, a. 79, da Cuorgnè, bracciante. — **Pisinin Francesca Gius.** in Francesco, a. 54, da Cuneo di Monticano, massaia. — **Cilardi Rosa** in **Gastaudo,** a. 57, da Settimo T., casalinga. — **Bero Giuseppina** v. **Signorelli,** a. 87, da Torino, casalinga. — **Amedei Adelaide Ernesta** in **Armilano,** a. 44, da Torino, infermiera. — **Marcol Vincenzo** fu Gaspare, a. 78, da Torino, pensionato. — **Salma Domenico** di Michele, a. 22, da Venaria R., tessitore.

La Cassazione respinge il ricorso di due condannati a morte

Roma, 17 novembre.

Nel luglio scorso comparivano davanti alla Corte d'assise di Palermo i cugini Filippo e Giuseppe Tortorici, imputati di omicidio aggravato in persona del giovane fascista Antonio Romano. Questi aveva sorpreso i due mentre rubavano nel suo fondo e li aveva inseguiti. Vistisi scoperti e sul punto d'essere raggiunti, i malviventi, imbracciato il fucile, uccidevano l'inseguitore. Sebbene al pubblico dibattimento i due si protestassero innocenti, la Corte d'assise li condannò entrambi alla pena di morte.

Avverso la sentenza, i condannati fecero ricorso in Cassazione, ma la Corte Suprema, su conformi conclusioni del P. M., ha oggi respinto il ricorso.

Ieri, dopo breve malattia, munito dei Conforti Religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Aldo Garlanda fu Secondino

Angosciati ne danno l'annunzio le sorelle **Ines e Otelia,** il fratello **Giuseppe,** gli zii, cugini, parenti tutti e la fedele **Assunta Rossati.** La Benedizione della cara Salma avrà luogo domenica 19 corr. alle ore 8,30, in via Avigliana 50, indi i funerali seguiranno in Vallemosso (Biella) alle ore 11,30, partendo dalla Chiesa parrocchiale.

Torino, 18 novembre 1939-XVIII.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Il «Dopolavoro Quintino Sella» già «Colonia Biellese» annuncia l'immatura ed irreparabile perdita del suo migliore Socio

Aldo Garlanda fu Secondino

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Titolari, impiegati, maestranze della Ditta **V. E. Fratelli Sella** annunciano con dolore l'immatura perdita del Signor

Aldo Garlanda

affezionato e valente Direttore tecnico del Lanificio di Carignano. (9001

17 novembre 1939-XVIII.

Munito dei Conforti Religiosi, serenamente mancava all'affetto dei suoi cari

Gallardo Giacinto

Impresario Trasporti

Addolorati ne danno partecipazione la moglie **Martini Maria,** le figlie: **Luigia** col marito **Rondelli Antonio** e piccolo **Enrico, Francesca** col marito **Bianco Egidio** e piccolo **Andreino,** le sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 18 corr., alle ore 15,30, partendo da via Brugnone 5.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Il Maresciallo d'Italia **Rodolfo Graziani** e gli ufficiali dello Stato Maggiore dell'Esercito annunziano, col più vivo dolore, la morte, avvenuta il giorno 15 corrente di (5991

S. E. il Generale di Corpo d'Armata

Vittorio Viscontini

Sottocapo di S. M. R. E. Cavaliere Ufficiale dell'Ordine Militare di Savoia - Decorato di Medaglia d'Argento e di Bronzo al Valore Militare

---

Dopo lunga e dolorosa malattia, cristianamente chiudeva la sua vita

Giuseppina Truttero

Maestra

La piangono addoloratissimi le sorelle: **Angiola** col marito **Quaglia Giuseppe** e figlio **Luciano; Elvira** col marito **Pagnone Emilio; Maddalena** e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 18 corr., alle ore 14,30, partendo da via Casalborgone 30.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

A pochi giorni di distanza dalla scomparsa della sua adorata compagna improvvisamente e cristianamente spirava il

Gr. Uff. Avv. Luigi Bozino

Ne danno l'annunzio i figli: **Erminia, Mario** e famiglia; i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo alle ore 10 di domenica 19 corrente, partendo da via Antonio Borgogna 11. (000

Vercelli, 17 novembre XVIII.

Dopo breve malattia mancava

Annibale Zabert

La vedova desolata ne dà l'annuncio a funerali avvenuti per volontà dell'Estinto. Il 20 corr. si celebrerà Messa in Duomo alle ore 8,30. (22500

Torino, v. Palazzo Città 11.

La Famiglia del compianto

Cav. Dott. Giovanni Borione

ringrazia vivamente S. Em. l'Arcivescovo di Torino, il Podestà di Torino, le Autorità, Associazioni, Colleghi, Disinfettatori, Dipendenti dell'Ufficio d'Igiene e Municipale, amici, conoscenze e tutti quelli che con la presenza, con fiori e scritti vollero onorare la memoria del caro Estinto.

Particolarmente ringrazia di cuore i Sigg. Dott. Almasio e Dott. Calderini che tanto lo confortarono con la loro fraterna amicizia.

Il funerale di trigesima avrà luogo nella Chiesa del Carmine il giorno 14 dicembre, alle ore 9,30.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

(Continuazione in terza pagina)

La Germania e i Balcani

Messa a punto tedesca circa la politica del Reich e reazione alle manovre nemiche

Berlino, 17 novembre.

La *Corrispondenza Diplomatica e Politica* pubblica:

« Preoccupati per l'incertezza dell'avvenire, i più eminenti organi di stampa delle potenze occidentali si sforzano di sostituire una voce diffondendone un'altra. Improvvisamente si parla della possibilità di un'azione militare tedesca contro i Balcani. Ciò mostra anzitutto il desiderio, del resto comprensibile, delle potenze democratiche di vedere l'offensiva tedesca prendere un'altra direzione che non sia quella in cui si trovano le loro truppe. Inoltre, una tale offensiva comporterebbe quell'estensione del teatro della guerra tanto desiderata dalle potenze democratiche. Infine, essa offrirebbe l'occasione di realizzare il vero scopo del Patto anglo-franco-turco: i Balcani diverrebbero un campo nel quale dovrebbe essere impegnata una parte dell'esercito tedesco.

« E' sempre stato uno dei fini fondamentali della politica estera delle potenze occidentali quello di mobilitare l'Europa di sud-est contro il Reich. Il programma politico di quelle potenze non conosce il termine di « calma nei Balcani », poichè la calma e la pace significano il riassestamento dell'attività economica e, di conseguenza, la possibilità e la necessità naturale di procedere a scambi intensi con l'Impero centrale del continente: la Germania. La calma e la pace significano tuttavia la scomparsa di dissensi che si potrebbero così bene utilizzare come una « Legione straniera » nella lotta contro il Reich. Scopo delle potenze occidentali è quello di suscitare dei torbidi nei Balcani e far partecipare gli Stati balcanici ad una guerra che dovrebbe distruggere le relazioni economiche naturali e scuotere gravemente la prosperità di quei paesi. I fini della Germania sono opposti. Non dovrebbe essere difficile per i paesi balcanici di decidere quale fra queste concezioni politiche contrarie corrisponda meglio ai loro interessi ». (*D.N.B.*)

giornale fantastiche notizie di complotti in seno alle forze armate del Reich, di moti sediziosi tra gli equipaggi dei sottomarini, di divergenze tra i dirigenti dell'alto comando militare per le future operazioni, ecc. La *Nachtausgabe* denuncia l'incoscienza del giornalista americano che ha abusato dell'ospitalità concessagli, e avverte che i corrispondenti esteri, i quali dimostrino di non rispettare rigorosamente i doveri della neutralità, verranno trattati dalle autorità tedesche come si meritano.

I sistemi adottati dall'Inghilterra verso i neutrali e la reazione di questi ultimi a tali metodi continuano ad occupare molto spazio nei giornali tedeschi. La *D.A.Z.* risponde al *XX Siècle* di Bruxelles il quale ha ricordato testè che nel 1807 Copenaghen fu bombardata dagli inglesi perchè la Danimarca si opponeva al blocco britannico. « Non è ammissibile — osserva la *D.A.Z.* — che paesi neutri giustifichino la loro remissività verso l'Inghilterra rievocando gli atti di violenza commessi dagli inglesi in passato ».

(*Stefani*).

L'assurdità delle voci di un'aggressione all'Ungheria

Budapest, 17 novembre.

A coloro che propalano voci di propositi aggressivi tedeschi contro l'Ungheria, il *Pesti Hirlap* risponde con un articolo che per la sua obiettività ed il suo buon senso merita di essere largamente riprodotto.

Premesso che non ha mai preso sul serio le allarmistiche notizie, il giornale si pone il quesito per quali motivi il Terzo Reich dovrebbe aggredire l'Ungheria od altri suoi vicini.

I motivi finora addotti sono piuttosto ingenui e, se si vuol essere rudi, anche sciocchi. Secondo alcuni la Germania, siccome una offensiva nell'ovest incontrerebbe ostacoli giganteschi, vorrebbe elettrizzare l'opinione pubblica tedesca con rapidi e facili successi militari ad est: i tedeschi però sanno che la guerra nell'ovest debbono pur farla e che iniziando una irragionevole guerra ad est non si avvicinerebbero di un palmo alla vittoria, anzi, suscitando l'indignazione dell'opinione pubblica mondiale, spingerebbero all'intervento anche Potenze che oggi si mantengono neutrali. Altri dicono che la Germania intenda assicurarsi con una campagna il grano ungherese e jugoslavo ed il petrolio romeno: ma la Germania può avere l'eccesso di produzione in viveri e materie prime di questi tre Stati orientali anche in modo corretto e pacifico, senza contare che il petrolio romeno rappresenta appena 1/10 del suo fabbisogno in tempo di pace.

L'assurdità delle voci salta fuori da qualunque punto di vista si voglia esaminarle ed il *Pester Lloyd* si compiace del gesto di superiorità col quale la stampa italiana le liquida, al tempo stesso non trascurando di rilevare che la sicurezza dell'Ungheria non può essere un giocattolo per gli intrighi dei propalatori internazionali di panico, in quanto l'Ungheria gode della ferma amicizia dell'Italia. La vigile politica di Roma è in materia una salda garanzia.

Il giornale dice poi che gli ungheresi non hanno mai dimenticato l'assicurazione di Hitler di voler rispettare l'integrità territoriale dell'Ungheria e non vedono la ragione di dover dubitare di questa parola più volte data.

Assai sintomatico è infine il fatto che gli stessi inglesi, oggi disposti a pensare il peggio dei tedeschi, si rifiutano di prestar fede alle voci di attacchi tedeschi in direzione sud-est.

Il *Pester Lloyd* riproduce estratti dei resoconti di sedute tenute gli ultimissimi giorni a Cleveland dagli slovacchi d'America, i quali si rivelano oltremodo ostili a Benes. Il deputato alla Camera della Pennsylvania Peker, ha, fra l'altro, detto: « A noi, che siamo nati qui in America, è stato insegnato che il capitano deve lasciare per ultimo la nave in procinto d'affondare. I capi ceki sono stati però i primi a fuggire, abbandonando il povero popolo al suo destino ». L'ordine del giorno approvato alla fine del convegno sconfessa la politica di *Masaryk* e di Benes e si dichiara contrario ad una ricostituzione della Cecoslovacchia: i ceki hanno abusato per decenni della fiducia degli slovacchi ed i cosidetti cecoslovacchi non hanno diritto di parlare in nome del popolo slovacco.

Il giornale *Az Est*, del quale 72 deputati hanno ricordato in un memoriale consegnato al Presidente del Consiglio Teleki il contegno antipatriottico osservato al momento del crollo della monarchia austro-ungarica, ha cessato oggi, dopo un trentennio di vita, le sue pubblicazioni.

Recisa smentita tedesca degli asseriti disordini in Boemia

Berlino, 17 novembre.

Da fonte tedesca competente si smentiscono recisamente le notizie di disordini e conflitti nel Protettorato di Boemia e Moravia, dove, si dichiara, regna la massima calma. Si aggiunge che non è escluso vengano adottati dal governo ceko provvedimenti contro determinati circoli che sembrano intenzionati a turbare a qualunque costo la pace interna. Si sottolinea per altro che questi circoli si riducono ad un esiguo ed insignificante gruppo di intellettuali di cui sono note le simpatie per il cessato regime di Benes.

Viva indignazione ha suscitato il caso del corrispondente berlinese dell'*Herald Tribune* di Nuova York il quale ha telegrafato al suo

Nove studenti ceki fucilati

Le università del Protettorato chiuse per tre anni

Berlino, 17 novembre.

In relazione all'annuncio già dato di probabili provvedimenti da parte del governo ceko contro gli esponenti di alcuni circoli ritenuti responsabili di perturbare la pace interna del protettorato della Boemia e Moravia, il *D.N.B.* comunica questa sera: « Da qualche tempo un gruppo di intellettuali ceki, che erano in stretto rapporto con l'ex-presidente dello Stato cekoslovacco, Benes, organizzavano delle resistenze ed atti intesi a turbare la pace e l'ordine. Ha potuto essere stabilito che i capi di questo movimento erano negli atenei ceki. Poichè nei giorni 28 ottobre e 15 novembre questi elementi si sono dati ad azioni gravi contro la Germania, è stato disposto per l'immediata chiusura delle università ceke, le quali rimarranno chiuse tre anni. Nello stesso tempo sono stati fucilati nove tra i principali autori di tali disordini e arrestati un gran numero di loro complici ». (*Stefani*)

Sei milioni d'oro truffati in una fonderia di preziosi

Budapest, 17 novembre.

Il proprietario della ditta G. A. Scheid, la più grande e più conosciuta fonderia d'oro e d'argento ungherese, Norbert Dvorak, è stato arrestato la notte scorsa, per avere rubato oro per un valore di circa sei milioni di lire: la fonderia era conosciutissima sul mercato internazionale dell'oro già al tempo della dinastia danubiana, ed aveva allora la sua sede a Vienna. In Ungheria godeva di una posizione di monopolio.

Il furto è stato scoperto perchè un socio del Dvorak, il signor Ludwig Scheid, residente a Vienna, ricevuta da Budapest una lettera anonima colla quale lo si informava che dall'oro affidato da clienti per la fusione si ricavava una lega di titolo inferiore, corse a Budapest per avvertire la polizia, che riuscì a far assumere dalla ditta come operai alcuni agenti. E gli agenti, dopo un lungo periodo di osservazione, hanno accertato che in una parete erano stati praticati dei fori, attraverso i quali durante la fusione si facevano passare cucchiai dal manico lungo e sottile, che toglievano dal crogiuolo oro subito dopo sostituito con rame. Per assicurarsi complicità e discrezione il Dvorak corrispondeva agli otto operai della fonderia un premio mensile di circa 150 lire e faceva loro dei prestiti. Gli operai sono tutti confessi. Tastando i muri del sottosuolo della fonderia, ed i muri della villa, e scavando nel giardino della villa del Dvorak, sono venuti alla luce 162 Kg. d'oro fino, in pacchi da 40 Kg. l'uno; i pacchi erano legati da una scritta sulla quale Dvorak aveva di proprio pugno vergato: « Lo benedica Iddio ». Ugualmente è stata scoperta una raccolta di monete da 10 e da 20 corone d'oro, di Napoleoni d'oro e di monete belghe, che comprende la bellezza di tremila pezzi.

Stranissimo poi il modo in cui Dvorak era riuscito ad impedire che per tanto tempo non si parlasse delle sue truffe: l'imbroglione aveva dato a capire ai complici che l'oro nascosto era infetto con bacilli della peste, in modo che chiunque l'avesse toccato avrebbe arrischiato di morire. Ora è avvenuto che uno degli agenti che hanno eseguito la perquisizione nella sede della fonderia ed hanno scoperto il maggior quantitativo del prezioso metallo, si è ferito ad un dito e sembra infetto, tanto che già accusa dolori ad un braccio. Ad ogni buon fine, la polizia ha provveduto a far disinfettare tutto l'oro sequestrato. Intorno al palazzo della direzione della polizia la guardia ha dovuto essere rinforzata, giacchè un valore d'oro così ingente nell'edificio non era stata ancora custodita.

Sul mercato l'imbroglio del Dvorak però doveva essere conosciuto da tempo: gli esperti dichiarano che nel periodo in cui l'oro poteva essere liberamente commerciato, quello colla marca Scheid veniva valutato meno dell'oro proveniente dall'estero.

L'avvocato del Dvorak dichiara che il suo cliente, per avere trascorso alcuni mesi al manicomio, si trova sotto curatela; l'avvocato ha fatto anche rilevare che sinora nessuno dei clienti della ditta Scheid ha sporto denuncia in merito alla qualità dell'oro fuso per suo conto.

Due condanne a morte per furto a un soldato

Berlino, 17 novembre.

Sono comparsi davanti alla Corte d'Assise di Augsburg due giovani diciannovenni che avevano derubato un soldato di ritorno dal fronte. Il Tribunale, dopo aver stigmatizzato l'azione degli accusati i quali hanno approfittato della situazione speciale creata dalla guerra per depredare un combattente, ha condannato i due imputati alla pena di morte.

La morte del Presidente dell'Ecuador

Quito, 17 novembre.

Il Presidente dell'Ecuador, Moscuera Narvaez, è deceduto alle ore 1.20 di stamani. Egli era stato colpito giorni addietro da una grave crisi epatica e le sue condizioni erano peggiorate improvvisamente nella serata di ieri.

Lo sviluppo cinematografico nel Regno d'Albania

Roma, 17 novembre.

Nel grandioso panorama delle opere e dei lavori che segnano la rinascita culturale ed economica dell'Albania, anche la cinematografia ha avuto un'inquadratura adeguata alle sue finalità educative e spettacolari.

Con organica unità di direttive, auspice S. E. il Ministro per gli Affari Esteri Conte Galeazzo Ciano, e in seguito alle intese intervenute con S. E. Zenone Benini Sottosegretario di Stato per gli Affari d'Albania, il Luogotenente generale ambasciatore Jacomoni e l'ambasciatore Paolucci de' Calboli presidente dell'ENIC, è stato concluso fra il Governo albanese e l'Ente Nazionale Industrie Cinematografiche un accordo.

L'accordo, entrato in vigore con decreto luogotenenziale del 31 ottobre 1939-XVIII, stabilisce l'istituzione di un organismo filiazione dell'ENIC « Albania », che ha per compito sia l'organizzazione di una rete di noleggio di films vari e di « giornali » e documentari dell'Istituto Nazionale LUCE, sia l'impianto e la gestione di sale cinematografiche.

Sensibile aumento degli assegni per i figli

Roma, 17 novembre.

Con provvedimento in corso di emanazione, sarà attuato un sensibile aumento degli assegni da corrispondersi per i figli. Si può anzi precisare che gli attuali assegni, fissati nella misura settimanale di lire 3,60 per un figlio, di lire 4,80 per due o tre figli, e di lire 6 per quattro e più figli, nei confronti degli operai, verranno portati rispettivamente a lire 4,20, 6 e 7,50. Per gl'impiegati gli attuali importi di lire 4,80, 6 e 7,20 per le famiglie con un figlio, due e tre figli, quattro e più figli, verranno portati rispettivamente a lire 6,60, 8,70 e 10,80.

Come è noto, poi, si è voluto ampliare la sfera dei beneficiari degli assegni indipendentemente dal requisito della prole a carico; si è esteso, cioè, l'assegno alla moglie nell'intento di apportare un sensibile aumento nell'assegno alle famiglie con non oltre uno o due figli a carico, e si sono ammesse al beneficio le famiglie senza figli o i cui figli abbiano superato i limiti di età per aver diritto agli assegni.

Il finanziamento delle piccole industrie

Roma, 17 novembre.

Il Consiglio dei Ministri, nella sua ultima adunata, allo scopo di assicurare alle piccole industrie i mezzi per sopperire alle necessità di rinnovo dei macchinari e degli impianti ed in genere alla insufficienza del capitale fisso, ha stabilito, in relazione alle proposte avanzate dalla Confederazione fascista degli industriali, ed in attesa che conformemente ai voti espressi dalla Corporazione della Previdenza e del Credito vengano emanate le disposizioni legislative per l'istituzione di speciali forme di privilegio a garanzia dei prestiti, di autorizzare le aziende di credito a concedere, fino alla concorrenza del due per cento dei depositi vincolati, sovvenzioni a piccole aziende industriali entro determinati limiti di importo e di durata.

Per quanto riguarda le Casse di Risparmio e i Monti di Pegno di prima categoria, l'autorizzazione a concedere prestiti è stata limitata soltanto a quegli enti che non abbiano già superato i limiti previsti dai rispettivi statuti per le operazioni di investimento a medio e lungo termine.

Premesso che, ai fini del finanziamento in questione, per piccole aziende industriali devono intendersi quelle che hanno al massimo cinquanta dipendenti ed un imponibile di ricchezza mobile non superiore a lire centomila, le condizioni alle quali le aziende di credito potranno effettuare le operazioni di finanziamento alle piccole industrie sono così fissate:

1) i mutui non dovranno superare singolarmente l'importo di lire 50 mila per azienda; dovranno avere una durata non superiore ai cinque anni ed essere rimborsati con opportuna rateizzazione;

2) l'azienda mutuataria dovrà dichiarare di non avere in essere alcun prestito analogo presso aziende di credito; pena, in caso di irregolare dichiarazione, la decadenza dei termini di prestito;

3) la Banca mutuante si cautelerà opportunamente, richiedendo adeguate garanzie in relazione al grado di solvibilità del cliente e alla durata dell'operazione.

In dipendenza delle decisioni di cui sopra, l'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito ha provveduto a dare le istruzioni del caso agli Istituti di credito di diritto pubblico ed alle banche di interesse nazionale, invitandoli a porre una particolare cura nell'osservanza delle condizioni di cui ai numeri 1 e 3 per evitare, fra l'altro, che, quando entreranno in vigore le disposizioni legislative in corso di preparazione, le aziende di credito sovventrici possano correre il rischio di fruire solo parzialmente delle speciali forme di privilegio che saranno dalle predette disposizioni contemplate. Inoltre i detti Istituti sono stati invitati a rimettere, direttamente all'Ispettorato entro il 15 gennaio e il 15 luglio di ogni anno, un elenco delle operazioni del genere compiute nel semestre precedente con l'indicazione della ditta finanziata e dell'importo del prestito.

re si rinnovo purchè siano sempre nelle condizioni di necessità per cui ottennero lo speciale distintivo.

Potranno essere ammesse eccezioni solo nei casi, come è detto in una recente circolare ai presidenti dei Consigli Provinciali delle Corporazioni, in cui sia provato che la necessità dell'autoveicolo sia sopravvenuta in quest'ultimo periodo.

Le disposizioni di rinnovo interessano esclusivamente le macchine a conduzione privata e si ricorda che la speciale licenza non può essere rilasciata che per una sola macchina.

Le operazioni a termine per le divise libere avranno inizio il 1.o dicembre

Roma, 17 novembre.

Col giorno 1 dicembre p. v., l'Istituto Nazionale per i cambi con l'estero darà inizio alle speciali operazioni a termine per le divise libere e per alcune divise recentemente sottoposte a particolari controlli, quali la lira sterlina ed il franco francese, nei termini e con le modalità che a suo tempo sono state precisate.

Dalla data predetta, quindi, gli esportatori che possano provare una futura disponibilità di divisa come ricavo di una operazione commerciale già concordata in ogni suo particolare, e gli importatori che abbiano assunto un preciso obbligo di pagamento in divisa a scadenza futura, in base ad un'autorizzazione preventiva e definitiva dell'Istituto Cambi (aperture di credito autorizzate, operazioni speciali autorizzate, eccetera) potranno chiedere al predetto Istituto la copertura del rischio di cambio, rispettivamente vendendo o comprando, per la scadenza presumibile ed accertata, la divisa in questione.

Gli interessati possono rivolgersi per tutti gli eventuali necessari chiarimenti alle banche incaricate del nuovo servizio, e cioè alla Banca d'Italia, alle Banche agenti ed alle Banche aggregate iscritte all'albo di cui al R. D. L. 20 dicembre 1932-XI, n. 1607.

I permessi per le autovetture scadranno il 4 dicembre

Come si provvede al rinnovo

Roma, 17 novembre.

Con decreto ministeriale del 23 agosto, venivano emanate le disposizioni relative alla limitazione del consumo dei carburanti. L'art. 3 di detto decreto autorizzava prima i comandanti di Corpo d'Armata e successivamente i Prefetti del Regno a rilasciare speciali licenze di circolazione della durata non superiore a tre mesi, ad enti e persone che svolgono la propria attività per un pubblico interesse. Essendo la pubblicazione di detto decreto apparsa il 4 settembre XVII, con il 4 dicembre XVIII vengono a scadere tutti i permessi: e da ciò, quindi, la necessità da parte degli interessati di procede-

Prezzo unico nella vendita dei carburanti

Roma, 17 novembre.

Da ieri è stato disposto, senza eccezioni di sorta, il prezzo unico di vendita al consumo dei carburanti (supercarburanti, benzina e nafta per motori) e del petrolio illuminante.

Con l'adozione del prezzo unico s'intendono decadute tutte le particolari agevolazioni a qualsiasi titolo, fatte a chiunque, nella vendita al consumo. Vengono così a cessare le agevolazioni finora accordate a speciali categorie di consumatori, come ad esempio i soci del R.A.C.I., anche sotto forma di buoni di prelevamento. Decadono tutte le facoltà accordate in qualsiasi senso.

Come saranno arruolati sottufficiali e specialisti del R. E.

Roma, 17 novembre.

Il Duce ha disposto, come è noto, l'aumento di 6500 unità agli organici dei sottufficiali, in esse comprese le 1500 rafferme straordinarie già concesse.

Ora una circolare pubblicata dal *Giornale Militare Ufficiale* informa che i 5000 posti disponibili saranno ricoperti mediante concorso, al quale potranno aspirare tutti i sergenti (con almeno due anni di servizio complessivamente prestato, di cui uno nel grado) e sergenti maggiori appartenenti alle classi 1910 e più giovani, che trovansi comunque alle armi — compresi quelli delle truppe coloniali — anche se riassunti in servizio temporaneo o che trovansi in congedo illimitato. I sergenti maggiori, poichè sono da considerarsi prossimi alla carriera continuativa, potranno concorrere anche se ammogliati o vedovi con prole.

Le domande degli aspiranti dovranno essere presentate entro il 31 dicembre p. v. Sarà data la precedenza ai sottufficiali che hanno preso parte alla campagna per la conquista dell'Impero ed alla campagna di Spagna, e, tra essi, a quelli che hanno meritato ricompense al valore.

Inoltre, in seguito alla disposizione del Duce, che sia fissato in 21.000 il numero dei volontari specializzati nel R. Esercito, il *Giornale Militare Ufficiale* informa che, a complemento della circolare numero 630 viene indetto per l'anno 1940 altro arruolamento per 10.000 allievi specializzati.

A tale arruolamento possono concorrere, anche se ammogliati: i cittadini italiani di età dal 17.o al 26.o anno che abbiano o no prestato servizio militare, residenti nel Regno o all'estero.

I militari comunque alle armi presso Corpi del Regno e metropolitani della Libia, dell'Egeo e dell'Albania, che non abbiano oltrepassato il 28° anno di età.

I corsi, della durata di quattro mesi, avranno inizio alla data e presso i corpi e reparti che verranno indicati con successiva disposizione. Gli aspiranti che risulteranno idonei alla fine del corso di specializzazione percepiranno una indennità giornaliera di due lire lorde oltre la paga normale. Tale indennità sarà progressivamente aumentata di una lira al giorno per ogni anno di ulteriore permanenza volontaria alle armi, sino a raggiungere lire 5 lorde giornaliere con la terza rafferma.

Sarà concesso inoltre un premio di lire 1000 allo scadere della ferma biennale e altro premio di lire 1000 al compimento della prima, seconda e terza rafferma ciascuna della durata di un anno.

Oggi alla radio

PROGRAMMA ANTIMERIDIANO ore 11,30: Orchestrina Lotti — 12,25: Musiche gaie e campestri.

I PROGRAMMA MERIDIANO ore 13,15: « Il Ponte Assiaico », rivista musicale, orchestrina diretta dal M.o Egidio Storaci — 13,40: Dischi di musica sinfonica.

II PROGRAMMA MERIDIANO ore 13,15: Dischi di musica da camera — 13,40: Quintetto Fiasa — 14,20: Orchestra d'archi di ritmi e danze.

PROGRAMMA POMERIDIANO ore 17,15: Trasmissione dalla Sala Sala Martini di Milano: « L'ora di musica », secondo concerto dedicato a musiche da camera di Monteverdi, Lulli e Ravel.

I PROGRAMMA SERALE 20,15: Dischi di musiche da film — 21: Concerto dell'Orchestra da camera di Zagabria diretta dal M.o Rudolf Matz — 22,30: « La Bocca chiusa », un atto di Alberto Casella.

II PROGRAMMA SERALE 20,30 (escl. MII, RoII): Dischi di musica varia — 21: « Primarosa », operetta in tre atti di Giuseppe Pietri; Situazione generale e previsioni del tempo — 23,15: Musica da ballo.

III PROGRAMMA SERALE 20,15: Dischi di complessi caratteristici — 20,30: Orchestrina — 21: Trasmissione dal Teatro Comunale di Bologna: « Manon Lescaut », dramma in quattro atti di Giacomo Puccini.

Il campionato di calcio

Tutte le squadre vogliono vincere

Due mesi di campionato avrebbero dovuto servire ad assestare quelle squadre che erano partite male in precoc, invece dopo otto giornate la schiera delle unità non soddisfatte del proprio rendimento è cresciuta ancora. In quante sono a lagnarsi! Lo stesso Bologna, che è primo in classifica, non può, al momento attuale, dirsi sicuro delle sue forze. Andreolo, che già non era in brillanti condizioni di forma, si è infortunato a Zurigo, e ne avrà per venti giorni; Puricelli non è l'irresistibile condottiero dell'anno scorso; Reguzzoni è fuori squadra e Biavati ancora non si sa se potrà rientrarvi. Non è poca cosa, tutto questo trambusto, neppure per la squadra campione. La Lazio s'è arenata proprio quando pareva che il suo attacco dovesse fare scintille ed allorchè già il rendimento s'era fatto incerto, è mancato Piola, l'uomo che non si può sufficientemente rimpiazzare con una semplice riserva. Il Venezia è da due settimane fermo sulle posizioni conquistate di slancio e le sconfitte subite sono state così gravi da far dubitare che la squadra abbia la possibilità di riprendersi di su subito. L'Ambrosiana non s'è ancora assestata e si ricorda bene con quanta difficoltà e grazie a quale aiuto ha potuto avere ragione del Modena. Non c'è reparto nell'unità che affidi completamente e l'altalena dei risultati è stata tale, in otto domeniche, da far pensare che i « neroazzurri » abbiano assolutamente bisogno di giocare all'Arena per figurare degnamente. La Roma non ha reso secondo il previsto; la Triestina, se la ha confermato Monti, è irresistibile sul proprio terreno ma teme maledettamente la trasferta; il Bari è capace di umiliare squadroni per essere poi messo nel sacco da avversari che giuocano con la stessa sua sprovveduta; il Modena ha tirato avanti come ha potuto con una prima linea improduttiva e se spera di poter fare meglio per l'avvenire è solo perchè Banfi s'è messo in regola presso la Federazione ed è pronto per essere lanciato quale centro attacco. E' fuor di dubbio che il Liguria non è quello della passata stagione ed ha dovuto sudare le sette tradizionali camicie per ottenere all'ottava giornata la sua prima vittoria. La Fiorentina s'è illusa d'aver risolto ogni suo problema di formazione il giorno del successo sul Venezia, ma poi s'è visto che c'era ancora qualche cosa che non andava.

Quattro o cinque sono gli aspiranti condottieri della linea d'attacco dei « viola », e nessun'altra squadra ne ha tanti, ma son tutti ragazzi che un giorno entusiasmano ed uno deludono, sì che i tecnici, per non correre l'alea di un cattivo funzionamento del reparto, ricorrono ancora a Morselli, grande giuocatore ma non del tipo « sfondante ». Il Napoli è nei guai come da parecchi anni gli accade di essere; il Milano ha, oltre a tutto, anche una buona dose di sfortuna; il Novara è nelle condizioni della Triestina. Nè si salvano le due unità torinesi: si sa che la Juventus ha delle noie proprio per il funzionamento della difesa, tradizionalmente forte ed ora abbastanza battibile; si sa che il Torino non riesce a mettere a fuoco il suo attacco. Resta il Genova, lo squadrone che tutti dicono vincerà il campionato, ma anche i « rosso blu » devono ancora badare a non prendere troppi goals.

Il campionato riprende dunque in un momento di generale incertezza. Riprende, pertanto, con una serie di partite interessanti. Si è detto, in quali condizioni è il Bologna ed è perciò facile capire che a Novara non avrà un compito facile; gli « azzurri » non hanno perso un solo punto in casa e si giovrebbero molto di una affermazione sui « campioni ». La Juventus va a Roma senza Rava ed incontrerà la Lazio senza Piola. Potrà bastare questo ad equilibrare le forze in campo? Il Venezia deve correre a San Siro la riabilitazione della quale ha bisogno, ma non capita in un buon momento a casa dei... « diavoli » e ci pare improbabile che possa prendervi punti. Se Banfi è veramente un condottiero di valore il Modena potrebbe anche superare la Roma, per quanto la difesa « giallo rossa » sappia farsi rispettare in trasferta. La Triestina ha poche speranze di superare senza danno l'ostacolo barese. Fiorentina-Liguria è gara dall'esito incerto e Genova-Napoli vuole il pronostico tutto per i « rosso bleu ». A Torino viene l'Ambrosiana e l'incontro resta, nonostante le traversie delle due squadre, di cartello. E' fuor di dubbio che i granata faranno tutto il possibile per tornare alla vittoria, ma si sa anche che i « nero azzurri » nelle loro giornate di vena sono irresistibili. Come andrà il confronto di domani? L'interrogativo non ha risposta.

Luigi Cavallero

La morte di Luigi Bozino ex-presidente della F. I. G. C.

Vercelli, 17 novembre.

E' deceduto oggi nella nostra città il decano degli avvocati vercellesi, il gr. uff. Luigi Bozino, di 84 anni. Nato a Vercelli, laureatosi giovanissimo in legge alla Università di Torino, lo scomparso era una delle più notevoli personalità giuridiche e sportive d'Italia. Avvocato professionista, penalista di fama, fu patrono di P. C. ai più noti processi degli ultimi cinquant'anni; più volte all'Alta Corte, fu, fra l'altro, patrono del Ministro Nasi.

Sportivo, anche praticante, fu per oltre quarant'anni Presidente della Pro Vercelli, tre volte presidente della Federazione Italiana Gioco Calcio, due volte vice-presidente della Federazione Internazionale del Calcio. Proveniente dai nazionalisti, fu vecchia Camicia Nera e attivo componente del Direttorio del Fascio di Vercelli negli anni 1923 e 1924. Fu vice-presidente del Consiglio provinciale nella vecchia amministrazione, consigliere comunale e provinciale, ricoprendo varie altre cariche.

Nella giornata la salma è stata visitata da S. E. il Prefetto, dal Segretario federale e dal Podestà.

La notizia del decesso, a breve distanza dalla scomparsa della sua amata compagna, ha suscitato in città vivo cordoglio e si preparano per domenica mattina solenni onoranze funebri.

Le squadre torinesi per le partite di domani

Le squadre torinesi, impegnate domani rispettivamente a Roma, contro la Lazio ed a Torino contro l'Ambrosiana, scenderanno in campo nelle seguenti formazioni:

JUVENTUS: Amoretti, Foni, Varglien I; Depetrini, Cavalini, Tommasi; Re, Varglien II, Gabetto, Capocasale, Bellini.

TORINO: Olivieri, Piacentini, Ferrini; Gallea, Allasio, Baldi (Cadario); Borsetti, Marchini (Baldi), Michelini, Petron, Capri.

L'odierna partita riserve Torino-Roma

Quest'oggi, sul campo di via Filadelfia, si incontreranno, alle 14,30, le squadre riserve della Roma e del Torino. La compagine granata, che ha battuto la Fiorentina, capintesta della classifica, la prima sconfitta della stagione, si presenterà nella seguente formazione: Fabbri, Rosso, Bussi; Valtù, Pellino, Boll; Borrini; Gosetti, Ossola, Mili, Gerbotto.

Piubello conquista il primato dei 100 chilometri

Milano, 17 novembre.

Andrea Piubello, ha battuto oggi al « Vigorelli » il primato mondiale dei 100 chilometri, detenuto dal novembre dello scorso anno, dal romano Saponetti, col tempo di 2.23'38". La bella prova fornita oggi dal veronese premia un atleta che non ha lesinato fatiche e sacrifici pur di conquistare un traguardo che gli era particolarmente caro.

Sceso in pista alle 13,52, alla presenza dei commissari della F.C.I. e dei cronometristi, Piubello ha iniziato la sua fatica favorito da una giornata magnifica. Nella prima mezz'ora il veronese ha compiuto km. 21,131 (Saponetti km. 20,675), nell'ora chilometri 42,245 (Saponetti km. 41 e 310) e, di passaggio, migliorava il primato degli 80 km. detenuto dal francese Berty, segnando il tempo di 1,53'55"2/5. Indi batteva il limite delle due ore appartenente pure a Berty, con km. 83,654, compiendo km. 84,247, e successivamente quello dei 80 km., recentemente stabilito da Zuccotti, con ore 2,9'31", facendo registrare 2,8'15"4/5. Infine, batteva il primato dei 100 chilometri, segnando il tempo di 2,22'41".

Domani Zuccotti tenterà l'attacco al primato dei 100 chilometri.

Al Circolo degli Artisti

Paesaggi piemontesi

Il Circolo degli Artisti inizia oggi, con la prima mostra personale del pittore Mario Becchis, la serie delle sue esposizioni. E la inizia bene. Il vedutismo di Mario Becchis, artista colto, equilibrato, preciso, è un buon esempio di felice innesto di elementi stilistici cerniti su un discorso narrativo ampio e fluente. In lui la definizione paesistica tocca il bello e varie modulazioni che traggono il loro senso elegiaco da un tranquillo studio e da un sincero amore della campagna e della montagna piemontese, e unisce agevolmente senza prevalere la pura descrizione con un gusto litterario ed agile per il bisogno pittorico intenso come espressione tonale e accordo cromatico, e rigorosa costruzione. La sua pacatezza, la sua scioltezza visiva nel condurre con tanto onesta attenzione la pittura non sofferano l'intima compiacenza di stendere una pennellata sicura e pronta, di far squillare un verde od un giallo, di porre nel giusto valore l'intensità di un'ombra, la solida sostanza di un tronco, d'una roccia, d'un muro. Se l'insieme è garbatamente piacevole e cordialmente accessibile al profano, quasi sempre il particolare resiste all'analisi di chi opportunamente esige che un quadro sia dipinto da pittore, vale a dire da chi ha un'arte che ha un suo linguaggio espressivo inconfondibile e indipendente dallo stesso soggetto. Si veda come il Becchis sappia creare il motivo soltanto coi passaggi di verdi d'un folto d'alberi o coi rapporti di bruni d'una rupe, e ci si persuaderà che chi dipinge con tanta esattezza topografica il lago d'Orta o quello d'Avigliana non si lascia ingannare dal piacere descrittivo, ma considera la realtà naturale come una sicura guida della sua sensibilità. A questo giovane pittore il suo collega Italo Cremona ha dedicato un affettuoso studio nel bel catalogo della mostra.

mar. ber.

Un giornale per bambini ciechi

Milano, 17 novembre.

E' uscito il primo giornalino per bambini ciechi, metodo Braille, intitolato *Gennariello*; un giornalino vivace e grazioso che in ogni sua rubrica ispira forza e conforto. L'Unione italiana ciechi, che ne cura la compilazione, scrive, presentandolo, ch'esso è frutto di un'idea geniale, la cui attuazione tutte le Nazioni civili debbono invidiare.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

17 Novembre 1939-XVIII

Località	Mass.	Min.	Pr.bar.	Cielo	Mare
Torino	13,8	4,4	stas.	ser.	—
Roma	17,0	5,6	aum.	»	—
Milano	14,2	4,5	var.	misto	—
Genova	19,0	11,8	»	ser.	mosso
S. Remo	19,0	12,2	stas.	»	»
Venezia	10,0	7,0	var.	nebb.	cal.
Trieste	13,2	9,8	aum.	misto	»
Trento	—	—	—	—	—
Bologna	11,8	7,4	var.	misto	—
Firenze	14,2	5,0	dim.	cop.	—
Rimini	12,0	6,4	stas.	ser.	cal.
Ancona	15,8	6,0	dim.	»	»
Napoli	—	—	—	—	—
Bari	16,0	11,1	var.	misto	cal.
Taranto	18,0	12,3	dim.	»	mosso
Catania	18,6	10,9	»	»	»
Messina	18,2	12,6	aum.	»	cal.
Cagliari	19,0	12,2	var.	»	agit.
Tripoli	22,8	14,0	»	piov.	mosso
Bengasi	22,8	14,0	stas.	»	»
Rodi	21,7	16,2	»	cop.	»

Previsioni del tempo

Continua ad affluire sulle nostre regioni aria temperata fredda da nord ovest. Tempo buono con cielo poco nuvoloso o sereno in val Padana. Sulle Alpi occidentali e centrali cielo ancora molto nuvoloso con pioggerelle intermittenti residue nella notte e nella mattinata, rasserenamenti nel pomeriggio. Venti maestrali moderati. Temperatura stazionaria. Nebbie rade in Val Padana in mattinata. Alto Tirreno e alto Adriatico poco mossi.

Libri ricevuti

EMILIO GUARNIERI: « Le sanzioni e la risposta del Popolo italiano » (Tipografia del « Popolo d'Italia », Milano, L. 6). — Un volumetto d'una ottantina di pagine appena, ma come vibrante e significativo! Vi sono raccolti note e ammonimenti, stelloncini e trafiletti che il camerata Guarnieri andò pubblicando sul Giornale del Duce, dal novembre 1935 al marzo 1936-XIV, al tempo delle famigerate sanzioni. Molte di quelle note conservano tuttora un carattere d'attualità, perchè risuonano come monito e come incitamento nel periodo particolarmente delicato che la Nazione attraversa, per riflesso degli avvenimenti europei. Il piccolo libro vede la luce proprio nella ricorrenza di quel 18 novembre che gli italiani non dimenticheranno.

CARLO GIGLIO: « Storia dell'imperialismo britannico » (Ed. Istituto Fascista dell'Africa Italiana, Roma: L. 7).

« LIGURIA » - Documentario de « Il Rubicone », Roma. Testo e foto di Giuseppe Basacchi L. 30.

Domanda di svincolo di cauzione

Gandolfi Arturo fu Giovanni Battista, Agente di Cambio dimissionario, ha presentato domanda per lo svincolo della sua cauzione.

Le eventuali opposizioni debbono essere presentate in termini al Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Torino.

Torino, 7 nov. 1939-XVIII.

Estratto di Ricorso-Decreto ai sensi del R. D. 24-4-1939 n. 640

Il Presidente del Tribunale di Torino con decreto 23-X-1939 su istanza di Bertetto Domenico fu Matteo in proprio e quale proc. gen. di Reforno Francesco fu Domenico, Bertetto Alessina fu Matteo, Olivetto Baudino Barbara fu Francesco, res. in Torino, per la dichiarazione di morte presunta del cugino BISACCA Giov. Battista fu Turino Antonio, scomparso da Rivarolo Can. da oltre 30 anni, invita chiunque ne abbia notizie a comunicarle al Tribunale di Torino entro 6 mesi da oggi.

Avv. Rosso Giovenale.

Tipografia Giornale LA STAMPA

CONTRAVVENZIONI
LEI (alla guardia): — Dieci o dieci per un bacio? Ma voi scherzate! I miei baci valgono di più. Segnate cinquanta e cinquanta!

TRA I CANNIBALI
L'ESPLORATORE: — Se io fossi in voi...
IL CANNIBALE: — Lo sarete, lo sarete!

DAL CAPPELLAIO
— I cappelli, signore, voi lo sapete... Occorre qualche giorno per abituarsi a farli l'occhio.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Sabato 18 Novembre 1939 - Anno XVIII - Num. 274

Daladier a Londra
per il Consiglio supremo di guerra
Unificazione tra i due Alleati dei servizi per acquisti di tutti i rifornimenti

Londra, 17 novembre.

Un'altra giornata è passata liscia liscia: forse eravamo stati abituati male, o troppo bene, dalla grande attività esercitata e dalla grande pubblicità data ad essa fino a due giorni addietro intorno all'offerta di mediazione fatta dalla Regina Guglielmina e da Re Leopoldo. Questa attività continua probabilmente tuttora, ma procede in segreto e il silenzio che intorno ad essa mantiene la stampa è sintomatico dopo il rumore che se n'è fatto nei giorni scorsi. Ora la posizione è stata definita dalle due parti: la Germania ha detto che le risposte di Re Giorgio e del Presidente Lebrun hanno reso impossibile l'inizio di trattative; ieri il Primo Ministro d'Inghilterra ha detto che l'atteggiamento del Ministero degli esteri tedesco ha silurato l'iniziativa dei Sovrani dei Paesi Bassi e del Belgio.

La guerra dei nervi

Questa definizione di posizione, in un certo senso, e per paradossale che possa sembrare, costituisce un chiarimento della situazione giacchè, come viene riferito da una agenzia giornalistica molto seria, negli ambienti dell'Aja si ritiene che basterebbe che i governi britannico e francese dichiarassero di non aver avuto l'intenzione di bloccare l'iniziativa belga olandese perchè la successiva obiezione tedesca cedesse il posto se non a trattative sul merito, il che sarebbe in ogni caso troppo presto, almeno a possibilità di discussioni mediate sul principio. Da aggiungere che stasera si annuncia da Amsterdam che il governo olandese continua a esaminare le possibilità di mediazione e che il ministro degli esteri van Kleffens ha avuto in proposito un lungo colloquio con il rappresentante diplomatico dei Paesi Bassi a Berlino giunto nella capitale olandese per riferire.

Privata di quello che è stato l'argomento «numero uno» dei giorni scorsi e dopo aver rinunciato a dare sviluppi maggiori allo spauracchio dell'aggressione contro le Nazioni piccole, la stampa britannica si è ridotta nel pomeriggio di oggi a parlare quasi esclusivamente di pretesi dissensi fra le alte gerarchie tedesche, in particolare fra il partito nazista e le forze armate e tra le forze armate e la Wilhelmstrasse, con relative previsioni successorie al Ministero degli Esteri. Non vale la pena di riferire più ampiamente queste informazioni tanto più che stanotte, attraverso le corrispondenze che arrivano al *Daily Telegraph*, pare che il campo di manovra, almeno quello giornalistico, si stia spostando. La Germania infatti non mirerebbe più nè sulle Nazioni piccole di sud-est, nè contro quelle più piccole di nord-ovest; nè sarebbe dilaniata da lotte intestine; avrebbe, invece, deciso di menare il colpo contro la Gran Bretagna.

Citiamo l'ex-corrispondente berlinese del *Telegraph*, il quale, spostato all'osservatorio di Copenaghen, ha telefonato stasera dicendo che «le lunghe conversazioni di Hitler con i capi delle forze armate si ritiene abbiano avuto per oggetto gli ultimi dettagli per un attacco simultaneo in vari punti della Gran Bretagna».

Il giornalista continua indicando quelli che, secondo le sue informazioni, dovrebbero essere i mezzi e i settori dei vari attacchi:

1) affondamento a vista delle navi mercantili britanniche;
2) attacchi aerei sull'Inghilterra e Scozia;
3) accresciuta pressione diplomatica sui neutri affinchè interrompano i traffici con gli alleati;
4) intensificazione dell'attività militare sul fronte occidentale in modo da concentrare maggiormente gli sforzi britannici;
5) creare agitazioni in India, in Irlanda e in altri punti deboli dell'impero.

Di fronte a queste ultime previsioni della stampa inglese vien fatto di chiederci che cosa significhino queste continue apostrofi al fronte della guerra di nervi: nello spazio di dieci giorni si è parlato di attacchi più o meno imminenti contro l'Olanda prima, il sud-est europeo poi, e oggi contro la stessa Gran Bretagna. Sembra quasi che ci sia della passione professionale dedicata a dimostrare che una guerra esiste.

Una *gaffe* di Churchill

Churchill nella sua mania di contrapporsi al ministero della propaganda ne ha fatta un'altra delle sue: ha fatto scrivere in America dal suo segretario particolare una chiarificazione circa il suo paragone avventato radiotrasmesso in uno dei suoi discorsi. Il Primo Lord dell'ammiragliato, va a dire (strano a dire, davvero) il ministro responsabile di quella Marina britannica che un tempo avrebbe dovuto essere considerata l'ente più «silenzioso» del mondo, aveva veduto, nella sua foga polemica, un'analogia fra la guerra attuale e quella civile americana. Poichè gli Stati del sud erano implicitamente paragonati con il principio del male, il segretario del Primo Lord oggi ha dovuto smentire ogni comprensibile interpretazione di questo genere dicendo che ogni parallelo era quanto mai lontano dalla mente dell'oratore. Resta tuttavia il fatto (rimandiamo il lettore alla traduzione di quel testo) che il Primo Lord aveva messo fra i due termini del suo paragone storico un «proprio come» che non giustifica tanta lontananza.

A parte le spiegazioni della stampa, la quale (ed è comprensibile da certi punti di vista) si occupa più di politica interna ed estera tedesca che non di politica alleata, le comunicazioni ufficiali confermano sempre più che il carattere fondamentale della guerra — quale si sta ora combattendo — è economico.

Oggi sono arrivati a Londra Daladier, Gamelin, Darlan, Vuillemin, vale a dire le massime autorità francesi in politica, delle armate di terra, del mare e dell'aria. Una riunione ha avuto luogo insieme con Chamberlain, quasi ristabilito dalla sua gotta, il ministro degli esteri lord Halifax, il ministro della difesa e quello dell'aeronautica. Un comunicato ufficiale dice che tutta la situazione militare è stata passata in rassegna raggiungendosi accordo completo circa l'impiego combinato delle forze franco-britanniche per la maggiore efficienza delle operazioni belliche.

Subito dopo, e meno laconicamente, è stato diramato un altro comunicato ufficiale nella forma di dichiarazione a due dei primi ministri di Gran Bretagna e Francia. La dichiarazione parla di completo accordo economico anglo-francese, iniziato al principio della guerra e perfezionato durante questi mesi, destinato ormai a andare in vigore per quel che riguarda l'aeronautica, il munizionamento, le materie prime, il petrolio, l'alimentazione, la marina mercantile e la guerra economica. «Le risorse dei due paesi — così prosegue la dichiarazione — saranno impiegate il più utilmente possibile e le misure adottate distribuiscono in modo equo anche quelle restrizioni che potranno essere rese necessarie da una riduzione delle importazioni. Inoltre i due paesi combineranno insieme i loro programmi di importazione e eviteranno di farsi concorrenza negli acquisti all'estero».

Leo Rea

La ricostituzione in Francia delle legioni cecoslovacche

Parigi, 17 novembre.

L'Agenzia Radio informa che il 13 novembre il Ministro di Cecoslovacchia a Parigi ha portato a conoscenza del governo francese che i signori Benes, Osusky, il generale Ingr, il generale Viest ed altre personalità hanno costituito un Comitato nazionale di Cecoslovacchia.

Il governo francese ha preso atto della costituzione di detto comitato che sarà soprattutto qualificato per applicare l'accordo del 2 ottobre concernente la costituzione di un esercito cecoslovacco. A questo proposito il Ministro di Cecoslovacchia a Parigi Osusky, ha fatto stasera una dichiarazione ad un rappresentante della stessa agenzia, nel corso della quale ha detto che «il comitato nazionale procederà immediatamente, in virtù dell'accordo franco-cecoslovacco del 2 ottobre '39 alla ricostituzione dell'esercito cecoslovacco sulla base del servizio militare obbligatorio per tutti i cittadini cecoslovacchi».

Comitato esecutivo permanente franco-inglese

Parigi, 17 novembre.

Negli ambienti politici parigini si mette stasera in rilievo la costituzione del comitato esecutivo permanente franco-inglese avvenuta oggi a Londra per la coordinazione sia degli sforzi militari che delle risorse economiche e finanziarie dei due paesi. Si precisa che sede del comitato esecutivo così come quella del comitato di coordinamento sarà Londra.

(Stefani)

RICOGNIZIONI TEDESCHE
sull'Inghilterra e sulla Francia
L'allarme esteso fino a Nîmes

Londra, 17 novembre.

Il Ministero dell'Aria comunica che l'allarme è stato dato stamani, poco dopo le 11, nel Lancashire meridionale e nel Galles settentrionale, in seguito alla segnalazione da parte degli osservatori dell'aviazione inglese di un aeroplano da ricognizione nemico. I cannoni antiaerei sono entrati in azione presso Manchester e Mersey Side, mentre a loro volta i caccia britannici si sono levati in volo, respingendo l'aereo nemico. Nessuna bomba è stata lanciata. Il segnale di cessato pericolo è stato dato pochi minuti dopo.

Un altro aeroplano nemico è stato avvistato stamattina presso le isole Shetland.

Parigi, 17 novembre.

Da tutti i più importanti centri del Sud-Est si segnalano incursioni di aeroplani nemici. Lione, Grenoble, Marsiglia, Avignone, Nimes, Annecy, sono state sorvolate, provocandovi allarmi antiaerei. Nessuna bomba è stata lanciata, ma sembra, invece, che su tutte le zone sia stato diffuso materiale di propaganda. Anche a Lilla vi è stato un lungo allarme per segnalazione dell'avvicinarsi di apparecchi nemici. Persino Chateauroux e Poitiers, nell'Ovest della Francia, sono stati sorvolati.

Incursione aerea inglese sulla Germania

Londra, 17 novembre.

Ufficialmente viene annunciato che aeroplani da ricognizione inglesi hanno compiuto un'incursione sopra la Germania, passando attraverso il nutrito fuoco di sbarramento aereo tedesco. Nel corso dell'azione un'importante base navale è stata con successo fotografata ed altre informazioni sono state raccolte.

Manifestini anti-inglesi lanciati dall'alto sulla Svizzera

Berna, 17 novembre.

Un comunicato ufficiale pubblicato annuncia:

«Oggi è stata constatata la presenza di aeroplani stranieri su diverse regioni della Svizzera. Segnalazioni sono pervenute da Sciaffusa, da Basilea, da differenti punti del Jura, dal Seeland bernese, dai cantoni di Lucerna e di Zoug. Non si sa ancora se si tratta dello stesso apparecchio. In certe regioni si crede di avere scorto parecchi aeroplani contemporaneamente. Da questi apparecchi sono stati lanciati manifestini redatti in lingua francese contenenti accuse contro l'Inghilterra. Nulla si può affermare sulla nazionalità dell'apparecchio fintanto che non si conosceranno i risultati dell'inchiesta espressamente aperta».

Ancora un aereo inglese atterrato nel Belgio

Bruxelles, 17 novembre.

In seguito ad una tempesta, un bimotore inglese è stato costretto ad atterrare nella regione di Courtrai. L'apparecchio, che durante la manovra di atterraggio è rimasto danneggiato, è stato sequestrato e l'equipaggio internato. Un aeroplano tedesco ha sorvolato, a grande altezza i dintorni di Gand. La difesa antiaerea belga è subito entrata in azione e l'apparecchio si è allontanato. (Stefani)

La guerra sul mare
Riuscito attacco notturno ad un convoglio britannico

Cristobal, 17 novembre.

E' giunto oggi, proveniente da Liverpool, il piroscafo britannico *Orbita*, i cui passeggeri hanno narrato che la nave dopo tre giorni di navigazione e mentre si trovava in un convoglio di trenta unità da guerra inglesi, fu attaccato nottetempo da un sottomarino germanico.

Questi lanciò un siluro il quale fallì il bersaglio, ma andò a colpire una nave più piccola, la *Bronte*, la quale affondò in pochi minuti. Il sottomarino fu quindi attaccato dai cacciatorpediniere di scorta subito accorsi, e scomparve. L'*Orbita* ha a bordo 245 persone che hanno lasciato la Germania e la Polonia.

L'affondamento della petroliera nell'Oceano Indiano

Durban, 17 novembre.

I membri dell'equipaggio della petroliera britannica *African Shell* affondata ieri a nord-est di Lorenço Marques, hanno dichiarato che chi li ha fermati è stata una nave tedesca armata che cominciò a sparare contro di loro un colpo di cannone d'avvertimento. Ufficiali e marinai tedeschi sono poi saliti a bordo della petroliera e, dopo aver sequestrato i viveri e fatto prigioniero il capitano, hanno ordinato all'equipaggio di allontanarsi sulle scialuppe.

Due colpi di cannone sono stati quindi sparati contro la nave inglese che è affondata lentamente posandosi su un bassofondo. Un agente del Lloyd telegrafa che la struttura superiore dell'*African Shell* è tuttora visibile ma è tuttavia improbabile che questa possa essere salvata.

Le navi corsare dell'Atlantico non sarebbero le "tascabili,,

Copenaghen, 17 novembre.

Un osservatore giunto oggi da Berlino riporta che le «corazzate tascabili» *Admiral Scheer* e *Deutschland* si trovano attualmente in un porto germanico. Secondo lo stesso osservatore, che aggiunge di aver visto coi propri occhi l'*Admiral Scheer*, le due navi tedesche che si trovano attualmente nell'Atlantico sono altre due navi germaniche camuffate in modo da rassomigliare alle due famose corazzate. Esse non possono però sviluppare la velocità di queste ultime e non sono neanche così potentemente armate. I tedeschi — ha aggiunto la stessa persona — hanno fatto correre la voce che le due unità tedesche si trovano nell'Atlantico sperando che la Francia e l'Inghilterra invino in quell'Oceano le loro migliori unità per affondarle.

Il comunicato tedesco

Berlino, 17 novembre.

Il Comando Supremo dell'Esercito comunica:

«**All'Occidente, ad eccezione di una scarsa attività locale dell'artiglieria nessuna azione importante da segnalare**».

I comunicati francesi

Parigi, 17 novembre.

Il bollettino di guerra di stamane delle Armate francesi dice:

«**Notte calma nell'insieme**».

Quello della sera dice:

«**Attività locale degli elementi di contatto e delle artiglierie**».

La Fokker olandese riprende la costruzione di apparecchi civili

Amsterdam, 17 novembre.

La società degli aeroplani Fokker ha ripreso la costruzione di apparecchi civili dopo sei anni di esclusiva costruzione di aeroplani e idrovolanti militari.

Rinforzi tedeschi giunti a Praga

Praga, 17 novembre.

Le misure prese dalle autorità contro gli studenti universitari sono state assai rigorose. Nella mattinata duemila studenti sono stati arrestati e più tardi 800 soltanto sono stati rimessi in libertà. Nel pomeriggio sono giunti in città altri reparti di S.S. germaniche portando il loro totale a 10 mila uomini rappresentati da tre unità complete da «Deutschland» la «Germania» e il «Führer».

E' possibile che provvedimenti siano presi anche contro altri settori della vita locale. Dopo l'annunzio delle esecuzioni di stamane le vie del centro sono scarsamente affollate e i locali deserti, preferendo ciascuno restare nelle proprie case.

(United Press).

Le cause della repressione nelle spiegazioni berlinesi

Berlino, 17 novembre.

In altissime sfere germaniche è stato precisato questa sera che le pene capitali inflitte a studenti di Praga possono sembrare eccessive ma sono da considerarsi assolutamente necessarie in considerazione del fatto che la Germania è in guerra. Le stesse fonti precisano poi che i provvedimenti sono stati presi dal governo del Protettorato in accordo con il protettore germanico. «La Germania nell'attuale situazione non può permettere che il popolo ceko sia contaminato da poche teste calde» è stato ulteriormente dichiarato aggiungendo che le attività goliardiche oggi represse sono esclusivamente circoscritte a Praga. Il rimanente territorio del Protettorato è tranquillissimo.

Sempre secondo le stesse fonti è possibile che provvedimenti analoghi siano adottati nel territorio polacco occupato dalle truppe germaniche. «In tempi di pace — hanno dichiarato le altissime sfere suindicate — la Germania sarebbe stata molto indulgente nei riguardi di fatti simili; ma in circostanze così gravi come le attuali non abbiamo la possibilità di scelta: dobbiamo reprimerli».

(United Press).

Massimo riserbo sui negoziati russo-finnici

Helsinki, 17 novembre.

I gruppi parlamentari hanno preso conoscenza oggi dei rapporti sui negoziati finno-sovietici. Fintanto che il Governo non considererà i negoziati come rotti, non sarà pubblicato nessun rapporto ufficiale.

Il lavoro obbligatorio introdotto nella Polonia occupata

Berlino, 17 novembre.

Si ha da Cracovia che una ordinanza del governatore dei territori occupati, Ministro Frank introduce presso la popolazione polacca il servizio del lavoro obbligatorio.

La Principessa Ingrid attende un lieto evento

Copenaghen, 17 novembre.

La Principessa Ingrid, consorte del Principe Ereditario Federico, attende un lieto evento per la prossima primavera. L'annuncio ha destato vivissima gioia nel popolo danese. (Stefani).

L'acuirsi dei problemi economici
nella situazione di guerra
Un gruppo di navi appaltate dalla Svizzera

Berna, 17 novembre.

Dalla crisi allarmistica dei giorni scorsi siamo ricaduti in una fase di profondo marasma. Orizzonte militare e orizzonte diplomatico appaiono più nebulosi che mai. La caligine di novembre pesa sulle volontà e sugli intelletti. I giornali rivangano questioni già esaminate sotto tutti gli aspetti e sfruttate fino alla sazietà. I critici militari scrivono articoli sull'impiego delle armi nella guerra moderna; i critici diplomatici espongono per l'ennesima volta il problema dei Dardanelli e quello della creazione di un blocco balcanico. La stessa sospensione dei negoziati russo-finlandesi toglie di mezzo momentaneamente un argomento che prometteva bene. La voce di un viaggio di Goering a Roma aveva fatto correre un brivido nelle redazioni: ma, manco a farlo apposta, è stata smentita. Si potrebbe rimettere sul tappeto l'offerta di mediazione di Re Leopoldo e della Regina Guglielmina e qualcuno ci si prova negando credito alla risposta liquidatoria di von Ribbentrop. Ma le minestre riscaldate non stimolano l'appetito languente dei pubblici; e d'altronde la riunione del Consiglio supremo interalleato di Londra, pone ormai termine anche a tali velleità.

La Svizzera sul mare

Che fare dunque? Dove rivolgere l'occhio? Quale tasto toccare? Lo stesso *Paris Soir* dura fatica a inventare ogni giorno una frottola sensazionale per mantenere la propria tiratura e rende grazie alla censura belga che escludendolo dal territorio del Regno gli restituisce per 24 ore un po' dell'antico prestigio.

Un aeroplano tedesco si è provato stamattina a lasciar cadere dall'alto sui dintorni piovosi di Basilea uno stormo di manifestini in francese contro l'Inghilterra: ma i giornali della Confederazione sapevano già che manifesti identici sono caduti sul territorio francese e questa utilizzazione dei resti li ha lasciati freddi sebbene i manifesti abbiano svolazzato impunemente fino a Zug. La situazione è insomma tale, che sembra legittimo porsi il dilemma se la guerra del 1939 finirà col farci morire noi o morrà prima di noi essa medesima, soluzione di gran lunga preferibile. Non rimangono ai popoli se non le angustie economiche per dar loro il senso di vivere.

Mentre Francia e Inghilterra decidono di coordinare le rispettive economie, il Governo svizzero, diligentissimo nel curare l'organizzazione dei rifornimenti nazionali, continua a noleggiare piroscafi appartenenti ad armatori neutrali. Nove di questi sono stati noleggiati in Grecia e serviranno ai trasporti svizzeri per la via di Genova, Marsiglia e Bordeaux. La circostanza che sulle loro chiglie viene dipinta la croce federale, ha fatto dire a qualcuno, non senza intenzioni umoristiche, che la Svizzera stava costituendosi una flotta. La voce non è esatta. Si era effettivamente pensato in un primo tempo all'acquisto di un naviglio proprio, da far navigare sotto bandiera svizzera, ma per fare ciò si sarebbe dovuto incominciare col redigere e promulgare un codice di diritto marittimo elvetico e l'impresa era troppo insolita e complicata perchè mettesse conto tentarla. Dei buoni contratti di noleggio otterranno ugualmente lo scopo. I piroscafi navigheranno sotto la rispettiva bandiera, che è naturalmente una bandiera neutrale, ma lo stemma federale dipinto sotto le murate insieme con la parola Switzerland a grandi lettere, indicherà la destinazione del carico e le flotte di guerra li lasceranno passare in conformità degli accordi che il Governo di Berna ha negoziato con i belligeranti.

Il commercio estero tedesco

«Il controllo che il sistema adottato ci permetterà di effettuare sui carichi naviganti per conto nostro — scrive soddisfatta la *Tribune de Genève* — esclude ogni pericolo di frode o di contrabbando ed ogni abuso della nostra bandiera. Possiamo quindi rallegrarci del successo dei negoziati condotti al riguardo da varie settimane dai nostri rappresentanti».

Accanto a questi confortanti pronostici sul futuro degli scambi marittimi svizzeri, la *National Zeitung* pubblica informazioni meno liete sull'andamento del commercio estero della Germania. Secondo l'organo di Basilea, a fine novembre sono attesi a Berlino i rappresentanti di vari gruppi di industrie del sud-est europeo onde studiare con i dirigenti dell'industria tedesca il modo migliore per lottare contro il peggioramento costante della bilancia commerciale del Reich.

Le sfere di Governo tedesche avrebbero in animo di creare una specie di ufficio internazionale dell'economia con sede a Berlino, di cui farebbero parte una dozzina di Stati dell'Europa orientale e fra gli altri la Romania, la Bulgaria e la Grecia. Scopo dell'Istituto sarebbe la messa a disposizione della Germania e la ripartizione fra i soci, delle materie prime, delle derrate alimentari e degli altri prodotti di cui il blocco non permette più l'importazione diretta. La base degli scambi sarebbe il baratto.

A proposito del blocco marittimo e delle sue penose vicende, un dispaccio da Copenaghen alla *Neue Zuercher Zeitung* pretende che conformemente alle affermazioni dell'equipaggio dell'*African Shell* alle autorità di Lorenzo Marquez, la nave che affondò il piroscafo inglese non sarebbe nè il *Deutschland* nè l'*Admiral Scheer* giacchè entrambi questi incrociatori si trovano all'ormeggio in Germania. Altri informatori ritengono che la notizia in questione, recata a Copenaghen da un neutrale reduce dalla Germania, sia destinata unicamente a distogliere l'attenzione della Marina anglo-francese dalla sua caccia ai due incrociatori tedeschi. Secondo la *Tribune de Lausanne* l'ipotesi che il *Deutschland* si trovi nell'Atlantico settentrionale e l'*Admiral Scheer* nelle acque dell'emisfero australe, continuerebbe ai contrario ad essere avvalorata dal fatto che vari piroscafi tedeschi fin qui al sicuro in porti neutrali, hanno salpato in questi giorni per ignota destinazione con un carico di carburante. Si suppone che tali piroscafi, fra cui il *Lahn* del Norddeutschen Lloyd ed il *Tucuma* dell'Amburg America Line che si trovavano in un porto del Cile, abbiano ricevuto l'ordine di tentare di rifornire i due incrociatori vaganti.

Concetto Pettinato

L'isola in fiamme
Il gesto di un ubriaco
ha causato lo spaventoso rogo

Maracaibo, 17 novembre.

Dai primi risultati dell'inchiesta condotta sul luogo dalle autorità è risultato che lo spaventoso incendio che ha distrutto La Guillas, la cittadina che sorgeva in una delle isolette del lago di Maracaibo, è stato provocato da una lampada a petrolio che un ubriaco, durante una disputa avvenuta in un bar, scagliò contro uno degli avversari. Le fiamme distrussero in un attimo il locale costruito interamente in legno e, alimentate dal vento, si estesero, con rapidità impressionante, alle abitazioni vicine.

In breve l'intera cittadina arse come un gigantesco rogo, e dai vicini campi petroliferi attaccati dal fuoco, si levarono turbinose colonne di fiamme. Presi dal panico, gli abitanti tentarono di raggiungere le zone dell'isola non ancora invase dall'incendio ma molti di essi non riuscirono a mettersi in salvo e trovarono la morte tra le fiamme. Delle 1300 case esistenti solo 11 sono rimaste intatte.

Il Concistoro segreto

Roma, 17 novembre.

(G. C.). Il giorno 11 dicembre il Pontefice terrà Concistoro segreto per la provvista delle sedi arcivescovili e vescovili vacanti. Non è annunciata alcuna nomina di Cardinali.

Alta onorificenza al Nunzio a Berna

Roma, 17 novembre.

S. E. Monsignor Filippo Bernardini Nunzio Apostolico a Berna è stato nominato cavaliere di Gran Croce della Corona d'Italia.

Il volo di Bruno Mussolini
L'arrivo a Lisbona - L'udienza col Presidente della Repubblica

Lisbona, 17 novembre.

E' giunto in volo a Lisbona, pilotando un apparecchio della linea transatlantica, il comandante Bruno Mussolini, proveniente dagli scali della linea del Capo Verde e di Siviglia. Egli è stato accolto all'aerodromo dal R. Ministro d'Italia con tutto il personale della Legazione e del Consolato, dal Segretario di zona dei Fasci, da personalità della collettività italiana e dal Segretario generale del Consiglio dell'aria deputato all'assemblea nazionale, colonnello Cintra. Dopo una colazione alla Legazione, Bruno Mussolini, accompagnato dal R. Ministro, è stato ricevuto nella residenza privata di Cascais dal Presidente della Repubblica generale Carmona, che lo ha intrattenuto in lungo e cordialissimo colloquio.

I giornali si occupano con grandissimo interesse delle ispezioni del figlio del Duce agli scali della linea transatlantica. Il *Diario de Lisboa*, riportando con grande rilievo un'ampia cronaca dell'arrivo di Bruno Mussolini, sottolinea le varie tappe del volo, nonchè il soggiorno all'Isola di Sale nell'arcipelago del Capo Verde.

Una colonna dei Fori dell'Urbe ricorderà a Cortellazzo la figura di Costanzo Ciano

Roma, 17 novembre.

Il Comandante nazionale dei Volontari d'Italia, nel corso del rapporto tenuto agli Ispettori nazionali e agli addetti al Comando della Legione, ha rievocato con commosse parole la gloriosa figura di Costanzo Ciano, annunziando che per iniziativa della Legione Volontari d'Italia, e col pronto e fervido concorso del Governatore di Roma, una colonna tolta dagli antichi Fori dell'Urbe sarà eretta a Cortellazzo a testimonianza della profonda venerazione che i Volontari di tutte le guerre sentono per l'Eroe di Buccari, Soldato esemplare e fedele della Patria e della Rivoluzione.

La proposta del generale Coselschi ha accolto unanime e devoto consenso.

Il rapporto si è chiuso come si era aperto con il saluto al Duce.

Le udienze del Duce
Il prof. Franco Angelini

Roma, 17 novembre.

Il Duce ha ricevuto il camerata Franco Angelini, in visita di congedo, e gli ha espresso il Suo compiacimento per l'opera svolta durante sei anni nella carica di presidente della Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura.

Il villaggio operaio ossolano
Il ringraziamento al Duce
delle Camicie Nere novaresi

Novara, 17 novembre.

Interpreti dei sentimenti di gratitudine delle Camicie Nere novaresi verso il Duce per la sua recente e cospicua elargizione a favore della metallurgia ossolana, per la erezione di un villaggio per mille operai, S. E. il Prefetto e il Segretario Federale hanno inviato al Fondatore dell'Impero un vibrante telegramma.

La morte del gen. Viscontini
Un ordine del giorno di Graziani all'Esercito

Roma, 17 novembre.

La scomparsa del generale di Corpo d'Armata Vittorio Viscontini ha suscitato il più vivo cordoglio. Il Capo di Stato Maggiore, Maresciallo Graziani, ha diramato all'Esercito il seguente ordine del giorno: «Col più vivo dolore comunico la morte di S. E. il Generale di Corpo d'Armata Vittorio Viscontini, Sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito, avvenuta alle ore 23 di ieri 15 corrente. Lo Stato Maggiore italiano ricorda con orgoglio il Soldato che ha dedicato tutta la sua nobile vita al servizio della Patria».

I funerali, che sono stati imponenti per concorso di autorità e personalità, si sono svolti questa mattina alle 10.

Il Duce assegna 100 mila lire per la Casa Littoria di Novi

Alessandria, 17 novembre.

Il Duce ha concesso centomila lire quale contributo straordinario per la costruzione della Casa del Fascio di Novi Ligure. Il Federale Alessandri ha pregato S. E. il Segretario del Partito di rendersi interprete presso il Duce della devota gratitudine delle Camicie Nere novesi e del popolo alessandrino.

200 mila lire del Duce
per case popolarissime a Legnago

Verona, 17 novembre.

Per interessamento di S. E. il Prefetto, il Duce, rendendosi conto delle condizioni di alcune famiglie abitanti nell'interno della «polveriera» di San Vito, a Legnago, ha disposto un contributo di 200 mila lire per la costruzione immediata di alcuni alloggi popolarissimi.

Le autorità del luogo, interpretando il pensiero e la riconoscenza della popolazione, hanno inviato al Duce un telegramma, assicurando che saranno immediatamente iniziati i lavori delle suddette case popolari, ed esprimendo il ringraziamento commosso e la devozione delle popolazioni al Fondatore dell'Impero.

Sul San Bernardo
non si sono mai visti lupi

Aosta, 17 novembre.

Il Rettore dell'ospizio del Gran San Bernardo informa che la notizia circa una incursione di lupi e una cruenta lotta micidiale con i cani dell'ospizio è assolutamente falsa, in quanto i lupi non sono mai esistiti nè dal versante italiano nè da quello svizzero.

Uxoricida sessantottenne
condannato a 30 anni

Palermo, 17 novembre.

Certo Lo Bue è ricomparso per la 3ª volta davanti alla Corte d'Assise di Palermo, all'età di 68 anni, per avere uccisa a coltellate, in territorio di Valledolmo, la sua terza moglie, la ventiduenne Francesca Fatta. Il vecchio geloso ha confessato di avere uccisa giustificandosi di avere scoperto nel solaio uno degli amanti della moglie, riuscito a sfuggire alla sua ira per l'intervento dell'adultera. E poichè il preteso amante si credette essere certo Messina, costui fu imputato di violazione di domicilio e di correità in relazione adulterina. La Corte ha mandato assolto il Messina per non aver commesso il fatto, condannando il vecchio uxoricida a trent'anni di reclusione.

Infanticida arrestata

Novara, 17 novembre.

A Varallo Pombia i carabinieri hanno scoperto che la ragazza Maddalena Zanetta, di 25 anni, da Borgomanero, diventata madre di un bimbo vivo e vitale, aveva soppresso la sua creatura, soffocandola e nascondendola poi nella cantina. La ragazza, che ha confessato il delitto, è stata arrestata e denunziata per infanticidio.

CRONACA

Due madri prolifiche

Ieri nella R. Clinica ostetrica ginecologica in via Ventimiglia 31, la signora Margherita Fasano, moglie di un operaio abitante a Settimo Torinese, che nel Natale dell'anno XIII ebbe l'onore di essere ricevuta dal Duce insieme con le mamme prolifiche delle provincie di tutta Italia, ha dato alla luce il suo tredicesimo nato.

Un altro parto eccezionale si è verificato nella stessa clinica dove la signora Maria Fasano in Cappelletto, di 41 anni, moglie di un operaio della Lancia ed abitante nelle case operaie «Filippo Corridoni» ha dato alla luce l'undicesimo nato: una bambina.

Romantico viaggio in auto
Interrotto tragicamente

Lo scorso anno l'impresario costruttore Gherardo Lulli, di 31 anni, si recava a Genova in automobile, accompagnato da una sua amica, la signorina Adriana Levero, di 25 anni; il viaggio di andata fu compiuto felicemente, ma non così quello di ritorno. Infatti giunto nei pressi di Serravalle l'auto andava a cozzare violentemente contro un autotreno fermo lungo il ciglio della strada, sprovvisto delle segnalazioni regolamentari. Nell'urto tanto il Lulli che la Levero riportavano delle gravissime ferite; entrambi furono obbligati ad una lunga degenza nel nostro ospedale maggiore. Dimessi dal nosocomio il Lulli e la Levero dovettero sottoporsi per alcuni mesi ad attente cure, che non valsero, però, a far scomparire totalmente le tracce del grave infortunio. Il proprietario dell'autotreno, Luigi Ferrenti richiesto del risarcimento del danno, rispondeva negativamente, addossando la responsabilità dell'investimento al Lulli, il cui comportamento, egli asseriva, non era stato conforme ai dettami della prudenza; contestava infine recisamente la mancanza delle segnalazioni regolamentari. Il Lulli e la Levero, allora, citarono dinanzi al nostro Tribunale il Ferrenti; la giovane donna estendeva la richiesta di risarcimento anche al Lulli, assumendosi in tal modo — dimentica degli antichi rapporti e solo preoccupata della sua situazione finanziaria — alla tesi sostenuta dal Ferrenti. Contro questo atteggiamento della Levero ha violentemente protestato il Lulli, affermando che la sua antica amica, mal sopportando il rifiuto da lui opposto alle sue insistenze per la celebrazione del matrimonio (di cui mai si era parlato prima dell'incidente) aveva approfittato dell'incidente per muovere all'attacco del suo portafogli.

Il Tribunale, con sentenza odierna, ha concesso la perizia richiesta dal Ferrenti, riservando il suo giudizio all'esito delle risultanze peritali.

TEATRI

La stagione lirica al Carignano
Stasera: «Manon» di Massenet
Lo spettacolo di domani sera

Questa sera undicesima rappresentazione in abbonamento con la *Manon* di Massenet, che sarà interpretata da Ines Alfani-Tellini, Agostino Cassavecchi, Alfredo Gandolfi e Giuseppe Valdengo. Dirigerà il maestro Giulio Gedda. E' confermato per domani sera, alle 21 precise l'annunciato spettacolo composto dai *Pagliacci* di Leoncavallo, da *Taormina*, idillio in un atto di Mulè, nuovo per Torino, e dal balletto *La bottega fantastica* con musiche di Rossini, adattate da Ottorino Respighi. Dirigerà il maestro Dick Marzollo; maestro dei cori: Giulio Mogliotti. La regia è stata affidata ad Aldo Carlo Azzolini.

Nel Salone de *La Stampa*
Il Duo Schmidt-Bagarotti

Il *Duo Schmidt-Bagarotti*, alle ore 17 di oggi, sabato 18 novembre, terrà nel salone de *La Stampa* il primo concerto dell'A. XVIII, eseguendo la *Sonata* in re magg. di Nardini; la *Sonata* in re min. di Brahms; la *Suite* su temi di G. B. Pergolesi di Strawinsky, e la *Sonata a Kreutzer* di Beethoven. Il Salone s'aprirà alle ore 16 e si chiuderà all'inizio del Concerto.

SPORT

Vittoria dei pugili torinesi
nella riunione al Dopolavoro Fiat

Anche ieri sera nella riunione pugilistica organizzata nella palestra di via Marocchetti gli atleti del Dopolavoro Fiat hanno ottenuto una nettissima vittoria su quelli della G.I.L. di Cuneo. Ecco i risultati: Pesi gallo: Chini (Fiat) e Bertotti (Sindacati) risultato di parità. Pesi mosca: Bruno (F.) b. Capellano I (Cuneo) per abb. al 1º tempo; Rivelli (F.) b. Barbero (C.) ai punti. Pesi piuma: Graziato (F.) b. Lovera (C.) ai punti; Bergeia (F.) b. Capellano II (C.) per abb. 3º tempo. Pesi medio-leggeri: Locatelli (F.) b. Pittavino (C.) ai punti. Pesi medi: Comar (C.) b. Lupieri (F.) ai punti.

Allenamento del Genio pontieri inglese per il trasporto di autocarri su zattere.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile